



COMUNE DI
SIZIANO
PROVINCIA DI PAVIA

PGT

Piano di Governo del Territorio
ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n 12

14

PdR

Piano delle Regole

Fascicolo

**INVENTARIO DEGLI EDIFICI DI
CARATTERE STORICO E ARTISTICO**

allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. del

SINDACO
Dott.ing Massimiliano Brambilla

PROGETTISTA
dott. arch. Mario Mossolani

SEGRETARIO
Dott.ssa Laura Petrecca

COLLABORATORI
dott. urb. Sara Panizzari
dott. Ing. Giulia Natale
dott. ing. Marcello Mossolani
geom. Mauro Scano

TECNICO COMUNALE
Geom. Massimo Bertoni

STUDI NATURALISTICI
dott. Massimo Merati
dott. Niccolò Mapelli



STUDIO MOSSOLANI
urbanistica architettura ingegneria
via della pace 14 - 27045 casteggio (pavia) - tel. 0383 890096 - telefax 0383 82423 - www.studiomossolani.it

COMUNE DI SIZIANO

Provincia di Pavia

PGT

Piano di Governo del Territorio

DOCUMENTO DI PIANO

Inventario degli edifici di carattere storico e artistico e dei vincoli monumentali e paesaggistici

INDICE

PREMESSA	5
PARTE I ELENCO DEGLI IMMOBILI SOGGETTI A VINCOLO MONUMENTALE	6
1. CLASSIFICAZIONE	7
1.1. CLASSIFICAZIONE DEL CODICE DEI BENI CULTURALI	7
1.2. IMMOBILI NON SOGGETTI A VINCOLO ISTITUZIONALE CULTURALI	7
2. ELENCO DEGLI IMMOBILI SOGGETTI A VINCOLO MONUMENTALE A SIZIANO	8
2.1. VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO A SIZIANO	8
2.2. VINCOLI "OPE LEGIS": A SIZIANO	8
2.3. EDIFICI DI VALORE STORICO O ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI	9
3. VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO A SIZIANO	13
VINCOLO N. 1 SPECIFICO PROVVEDIMENTO: ABSIDE DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SIZIANO	14
VINCOLO N. 2 SPECIFICO PROVVEDIMENTO: CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA DI CAMPOMORTO	17
VINCOLO N. 3 SPECIFICO PROVVEDIMENTO: ORATORIO DI SAN GIOVANNI A CASATICO	23
VINCOLO N. 4 SPECIFICO PROVVEDIMENTO: RUDERI DEL CASTELLO SI SIZIANO	28

	VINCOLO N. 5 SPECIFICO PROVVEDIMENTO: CASTELLO ABBAZIALE, ROCCHETTA DI CAMPOMORTO	34
	VINCOLO N. 6 SPECIFICO PROVVEDIMENTO: CASA GOTICA DI CAMPOMORTO	43
4.	VINCOLI "OPE LEGIS": A SIZIANO	47
	VINCOLO N. 7 "OPE LEGIS": CIMITERO DI SIZIANO	48
	VINCOLO N. 8 "OPE LEGIS": CIMITERO DI CAMPOMORTO	50
	VINCOLO N. 9 "OPE LEGIS": MUNICIPIO	52
	VINCOLO N. 10 "OPE LEGIS": BIBLIOTECA COMUNALE	54
	VINCOLO N. 11 "OPE LEGIS": CENTRO SOCIALE "L'ACERO"	56
	VINCOLO N. 12 "OPE LEGIS": CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BARTOLOMEO	58
	VINCOLO N. 13 "OPE LEGIS": CHIESA DI SAN FRANCESCO	60
	VINCOLO N. 14 "OPE LEGIS": SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	62
5.	IMMOBILI DI VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI A SIZIANO	64
	VINCOLO N. 15 VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: CASCINETTA DI VIA ROMA	65
	VINCOLO N. 16 VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: ROCCHETTA DI SIZIANO	67
	VINCOLO N. 17 VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: CASCINA PIERINA.....	70
	VINCOLO N. 18 VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: CASA CASTELLI	72
	VINCOLO N. 19 VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: EX ORATORIO DI S. ANNA	74
	VINCOLO N. 20 VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: ORATORIO DI SAN VITALE	76
	VINCOLO N. 21 VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: ORATORIO DI CASCINA BONATE	78
	VINCOLO N. 22 VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: POZZO DI CAMPOMORTO	80
	VINCOLO N. 23 VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: FORNO DI GNIGNANO	82
PARTE II ELENCO DEI VINCOLI PAESAGGISTICI		84
6.	CLASSIFICAZIONE	85
6.1.	CLASSIFICAZIONE DEL CODICE DEI BENI CULTURALI	85
6.2.	SISTEMA INFORMATIVO BENI AMBIENTALI (SIBA).....	86
6.3.	VINCOLI DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	86
7.	VINCOLI PAESAGGISTICI A SIZIANO	87
7.1.	BELLEZZE INDIVIDUE	87
7.2.	BELLEZZE D'INSIEME	87
7.3.	AREE TUTELATE DALL'ART. 142 DEL CODICE	87
	7.3.1. FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA - ART. 142, COMMA 1, LETT. C)	87
	7.3.2. FORESTE E BOSCHI - ART. 142, COMMA 1, LETT. G).....	89

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1	Rivellino (a sinistra) e corpo conventuale	21
Figura 2	Pagina internet del sito Lombardia beni culturali.....	21
Figura 3	Rivellino.....	21
Figura 4	Cortile interno	21
Figura 5	Chiesa di S. Maria Assunta	22
Figura 6	Veduta	22

Figura 7	Pala-reliquiario	22
Figura 8	Oratorio di San Giovanni di Casatico	27
Figura 9	Oratorio di San Giovanni di Casatico	27
Figura 10	Oratorio di San Giovanni di Casatico	27
Figura 11	Fotografia 1 del castello di Siziano, da: Zanaboni, Trenta castelli pavesi	33
Figura 12	Fotografia 2 del castello di Siziano, da: Zanaboni, Trenta castelli pavesi	33
Figura 13	Le mura del castello da via Stazione	33
Figura 14	Inquadramento topografico del castello di Siziano, da: Zanaboni, Trenta castelli pavesi	33
Figura 15	Pianta del castello di Siziano, da: Zanaboni, Trenta castelli pavesi	33
Figura 16	Le mura del castello da via Moro	33
Figura 17	Rivellino (a sinistra) e corpo conventuale	39
Figura 18	Pagina internet del sito Lombardia beni culturali	39
Figura 19	Rivellino	39
Figura 20	Cortile interno	39
Figura 21	Scheda 1 da: AA.VV.: «I castelli della Lombardia, province di Milano e Pavia»	41
Figura 22	Fotografia 1 del castello di Siziano, da: Zanaboni, Trenta castelli pavesi	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 23	Fotografia 2 del castello di Siziano, da: Zanaboni, Trenta castelli pavesi	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 24	Le mura del castello da via Stazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 25	Inquadramento topografico del castello di Siziano, da: Zanaboni, Trenta castelli pavesi	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 26	Pianta del castello di Siziano, da: Zanaboni, Trenta castelli pavesi	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 27	Le mura del castello da via Moro	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 28	Casa gotica: è superstita un'unica finestra ogivale	46
Figura 29	Casa gotica	46
Figura 30	Casa gotica nel paesaggio	46
Figura 31	Cimitero di Siziano. Mappa del 1890, con il cimitero posto nel territorio di Lacchiarella	49
Figura 32	Cimitero di Siziano	49
Figura 33	Casa gotica nel paesaggio	49
Figura 34	Cimitero di Campomorto	51
Figura 35	Cimitero di Campomorto	51
Figura 36	Cimitero do Campomorto	51
Figura 37	Il progetto originario del municipio	53
Figura 38	La sala consiliare "Pasi" al piano terra	53
Figura 39	Piazza Negli con il monumento ai caduti ed il Municipio	53
Figura 40	Il progetto originario del municipio Campomorto	55
Figura 41	Cimitero di Campomorto	55
Figura 42	Cimitero do Campomorto	55
Figura 43	L'edificio del centro sociale	57
Figura 44	L'atri porticato	57
Figura 45	Piazza Negri con il centro sociale sul fondo	57
Figura 46	La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Siziano	59
Figura 47	La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Siziano	59
Figura 48	La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Siziano	59
Figura 49	Chiesa di San Francesco	61
Figura 50	Chiesa di San Francesco	61
Figura 51	Chiesa di San Francesco	61
Figura 52	Chiesa di San Francesco	63
Figura 53	Chiesa di San Francesco	63
Figura 54	Chiesa di San Francesco	63
Figura 55	Cascinetta di via Roma	66
Figura 56	Cascinetta di via Roma	66
Figura 57	Cascinetta di via Roma	66
Figura 58	Scheda 2 da: AA.VV.: «I castelli della Lombardia, province di Milano e Pavia»	68

Figura 59	Scheda tratta da: Carlo Perogalli, Castelli della pianura padana.....	69
Figura 60	Cascinetta di via Roma	69
Figura 61	Cascinetta di via Roma	69
Figura 62	Cascinetta di via Roma	69
Figura 63	Cascina Pierina.....	71
Figura 64	Cascina Pierina nel 2002.....	71
Figura 65	La meridiana di Cascina Pierina	71
Figura 66	Villa Castelli	73
Figura 67	Villa Castelli	73
Figura 68	Il piccolo campanile di Villa Castelli.....	73
Figura 69	Ex chiesetta di S. Anna	75
Figura 70	Ex chiesetta di S. Anna	75
Figura 71	Ex chiesetta di S. Anna:	75
Figura 72	Chiesetta di San Vitale.....	77
Figura 73	Chiesetta di San Vitale.....	77
Figura 74	Chiesetta di Cascina Bonate.....	79
Figura 75	Chiesetta di Cascina Bonate.....	79
Figura 76	Chiesetta di Cascina Bonate.....	79
Figura 77	Cascinetta di via Roma	81
Figura 78	Cascinetta di via Roma	81
Figura 79	Cascinetta di via Roma	81
Figura 80	Il forno di Gnignano nel 2002, prima della ripulitura	83
Figura 81	Il forno di Gnignano, prima della ripulitura	83
Figura 80	Il forno di Gnignano nel 2010, dopo la ripulitura.....	83
Figura 83	Vincoli dei corsi d'acqua a Siziano: cartografia del S.I.B.A.	88
Figura 84	Vincoli dei corsi d'acqua a Siziano: - Tavola del Paesaggio	88
Figura 85	Vincoli paesaggistici a Siziano: cartografia del SIBA.....	89
Figura 86	I boschi di Siziano, parte 1.....	90
Figura 87	I boschi di Siziano, parte 1.....	91

PREMESSA

Il presente elaborato riprende il comma 2 dell'art. 10 della l.r. n. 12/2005, che così recita:

Art. 3. Piano delle Regole	2. Entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato, il piano delle regole individua i nuclei di antica formazione ed identifica i beni ambientali e storico-artistico-monumentali oggetto di tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) o per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo. Il piano delle regole definisce altresì, con riferimento a quanto stabilito dall'articolo 8, comma 1, lettera b), le caratteristiche fisico-morfologiche che connotano l'esistente, da rispettare in caso di eventuali interventi integrativi o sostitutivi, nonché le modalità di intervento, anche mediante pianificazione attuativa o permesso di costruire convenzionato, nel rispetto dell'impianto urbano esistente, ed i criteri di valorizzazione degli immobili vincolati.
-------------------------------	---

Il PGT di Siziano intende dare risposta agli obblighi di questa norma, relativamente al tema dei beni ambientali e storico-artistico-monumentali, predisponendo il presente "catalogo" dei beni che il PdR sottopone a tutela, organizzato nel modo seguente:

Parte I: Elenco degli immobili soggetti a vincolo monumentali:

Vincoli del D.Lgs. 42/2004

1 VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO

2 VINCOLI "OPE LEGIS"

Vincoli art. 10, c. 2, della l.r. n. 12/2005

3 EDIFICI DI VALORE STORICO O ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI

Parte II: Elenco degli immobili soggetti a vincolo paesaggistico:

Vincoli del D.Lgs. 42/2004

4 Fascia corsi d'acqua pubblici

5 Boschi

La suddivisione è stata operata seguendo il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici:

- Sono beni culturali le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose aventi valore di civiltà.
- Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio.

I vincoli sono identificati graficamente nelle seguenti tavole:

Tavola 3	Mappa dei vincoli amministrativi, paesaggistici e monumentali	scala 1: 5.000
Tavola 11	Carta del paesaggio	scale varie

PARTE I ELENCO DEGLI IMMOBILI SOGGETTI A VINCOLO MONUMENTALE

1. CLASSIFICAZIONE

1.1. CLASSIFICAZIONE DEL CODICE DEI BENI CULTURALI

La classificazione dei beni culturali (ossia dei vincoli monumentali), soggetti a tutela da parte del Ministero dei Beni Culturali (Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici), si riferisce a:

– *Vincoli istituiti con specifico provvedimento di tutela (art. 13).*

Riguardano le cose immobili appartenenti a soggetti privati che:

- presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante (art. 10, comma 3, lettera a);
- rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose (art. 10, comma 3, lettera d);
- le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico (art. 10, comma 4, lettera f);
- le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale (art. 10, comma 4, lettera l).

– *Vincoli "ope legis" (combinato disposto artt. 10 e 12).*

Riguardano le cose immobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri enti pubblici territoriali, ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro che siano opera di autore non più vivente o la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni:

- che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico (art. 10, comma 1);
- le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico (art. 10, comma 4, lett. g);
- le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale (art. 10, comma 4, lettera l).

– *Vincoli di tutela indiretta (art. 45). Il Ministero ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le altre norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro.*

1.2. IMMOBILI NON SOGGETTI A VINCOLO ISTITUZIONALE CULTURALI

Come si è detto, l'analisi del territorio ha consentito di evidenziare alcune situazioni di particolare valore storico o artistico o di memoria locale, che è opportuno catalogare e sottoporre a tutela.

Gli immobili interessati sono stati individuati in base alla bellezza o al valore storico o al valore architettonico o al valore della memoria e dell'immaginario collettivo locale.

2. ELENCO DEGLI IMMOBILI SOGGETTI A VINCOLO MONUMENTALE A SIZIANO

2.1. VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO A SIZIANO

A Siziano, i vincoli monumentali istituiti con specifico provvedimento di tutela (art. 13 del codice) riguardano gli edifici riportati in tabella:

N.	Descrizione	Località
1 (*)	Abside della Chiesa Parrocchiale	Siziano
2	Pala e reliquiario - Chiesa di Santa Maria Assunta	Campomorto
3	Oratorio di San Giovanni	Casatico
4	Ruderi del Castello	Siziano
5	Castello abbaziale sec. XV - La Rocchetta di Campomorto	Campomorto
6	Casa gotica	Campomorto

(*) Il vincolo specifico relativo all'abside è assorbito dal vincolo "ope legis" n. 12 della tabella successiva

2.2. VINCOLI "OPE LEGIS" A SIZIANO

A Siziano, i vincoli monumentali "ope legis" (combinato disposto degli artt. 10 e 12 del codice, ossia gli edifici pubblici di età superiore ai 50 anni o di autore non più vivente) riguardano i seguenti edifici:

N.	Descrizione	Località	Indirizzo
7	Cimitero di Siziano	Siziano	Via Stazione
8	Cimitero di Campomorto	Campomorto	Via Campomorto
9	Municipio	Siziano	Piazza Negri
10	Biblioteca comunale	Siziano	Via Stazione
11	Centro sociale l'Acero	Siziano	Via Stazione
12	Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo	Siziano	Via Roma
13	Chiesa di San Francesco	Siziano	Via Sisti
14	Scuola dell'infanzia paritaria	Siziano	Via San Rocco

2.3. EDIFICI DI VALORE STORICO O ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI

L'analisi del territorio ha consentito di evidenziare alcune situazioni di particolare valore storico o artistico o di memoria locale, che è opportuno catalogare e sottoporre a tutela. Essi sono elencati nella tabella seguente:

N.	Descrizione	Località	Indirizzo
15	Cascinetta di via Roma 108	Siziano	Via Roma 108
16	Rocchetta (curtòn)	Siziano	Via Roma
17	Cascina Pierina	Siziano	Via Dante
18	Casa Castelli	Siziano	Via San Rocco
19	ex oratorio di S. Anna	Siziano	Via San Rocco
20	oratorio di San Vitale	Siziano	Via San Vitale
21	oratorio di Cascina Bonate	Cascina Bonate	via Cascina Bonate
22	Pozzo di Campomorto	Campomorto	Via Campomorto
23	forno di Gnignano	Gnignano	via Gnignano

I successivi capitoli descrivono gli immobili interessati.

Si deve fare riferimento alla Tavola:

Tavola 11 Carta del paesaggio scale varie

In questa tavola, come nelle planimetrie successive, le tipologie di vincolo sono così identificate:

numero rosso :

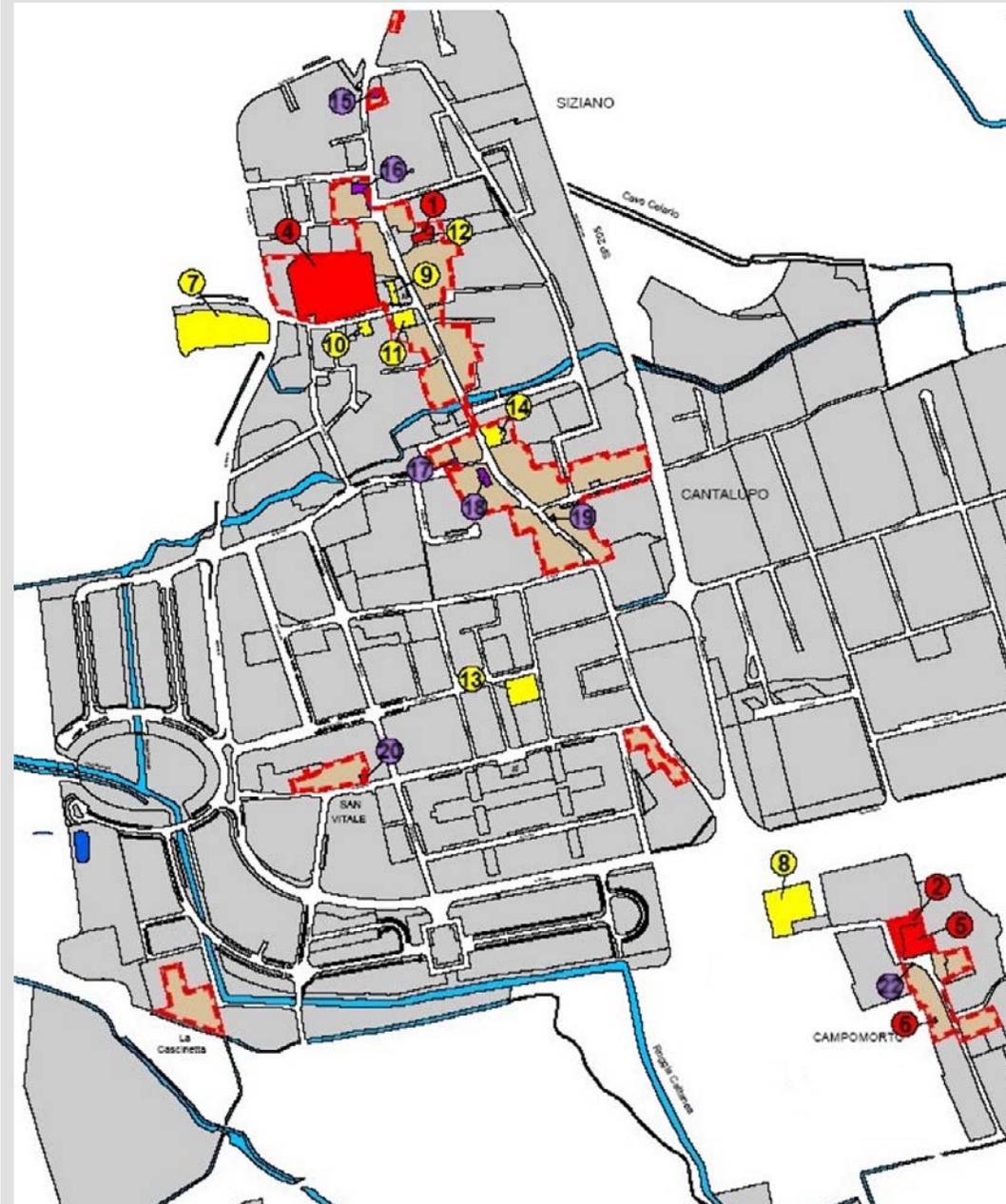
VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO A SIZIANO

numero giallo:

VINCOLI "OPE LEGIS" A SIZIANO

numero viola:

EDIFICI DI VALORE STORICO O ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI



numero rosso :

VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO A SIZIANO

numero giallo:

VINCOLI "OPE LEGIS" A SIZIANO

numero viola:

EDIFICI DI VALORE STORICO O ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI



numero rosso :

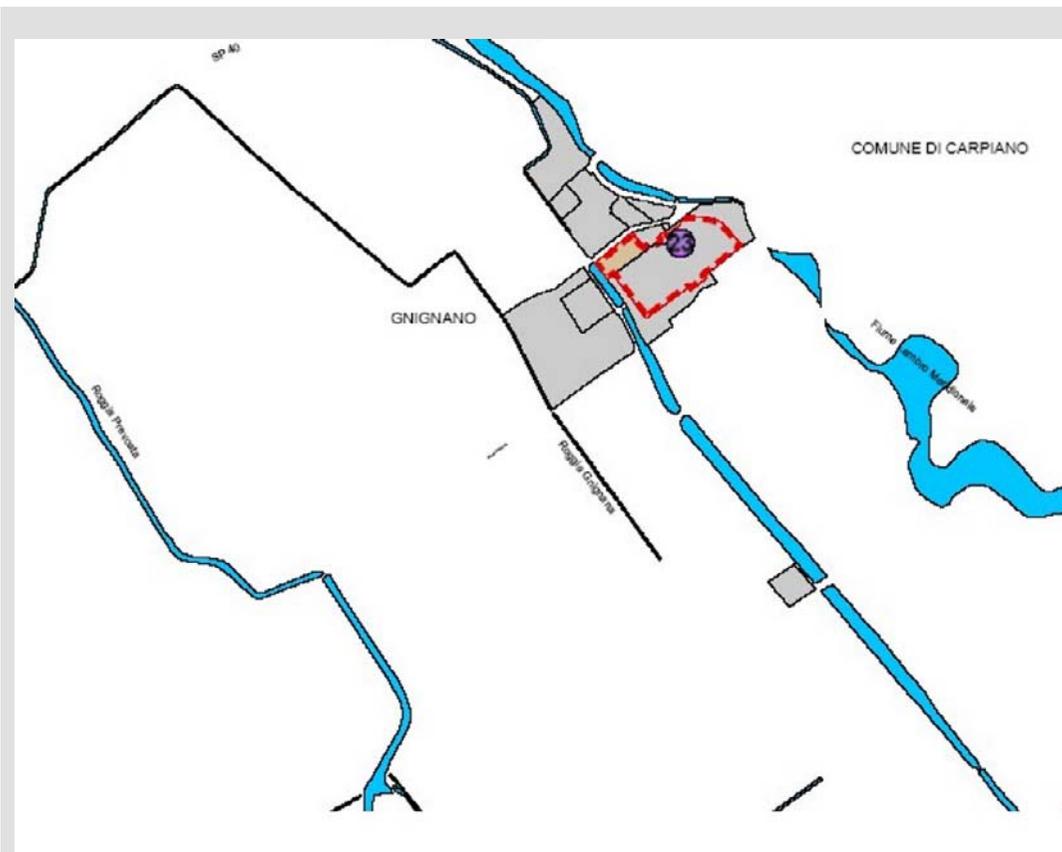
VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO A SIZIANO

numero giallo:

VINCOLI "OPE LEGIS" A SIZIANO

numero viola:

EDIFICI DI VALORE STORICO O ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI



numero rosso :

VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO A SIZIANO

numero giallo:

VINCOLI "OPE LEGIS" A SIZIANO

numero viola:

EDIFICI DI VALORE STORICO O ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI

3. VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO A SIZIANO

VINCOLO N. 1

SPECIFICO PROVVEDIMENTO: ABSIDE DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SIZIANO

IDENTIFICAZIONE

Si tratta di un vincolo istituito con provvedimento molto vecchio, di difficile identificazione, specie per il fatto che, nei decenni passati, venivano spesso confusi fra di loro parrocchia e comune di Siziano e di Campomorto.

Si può valutare che il vincolo specifico relativo all'abside sia stato assorbito dal vincolo "ope legis" n. 12, decritto successivamente.

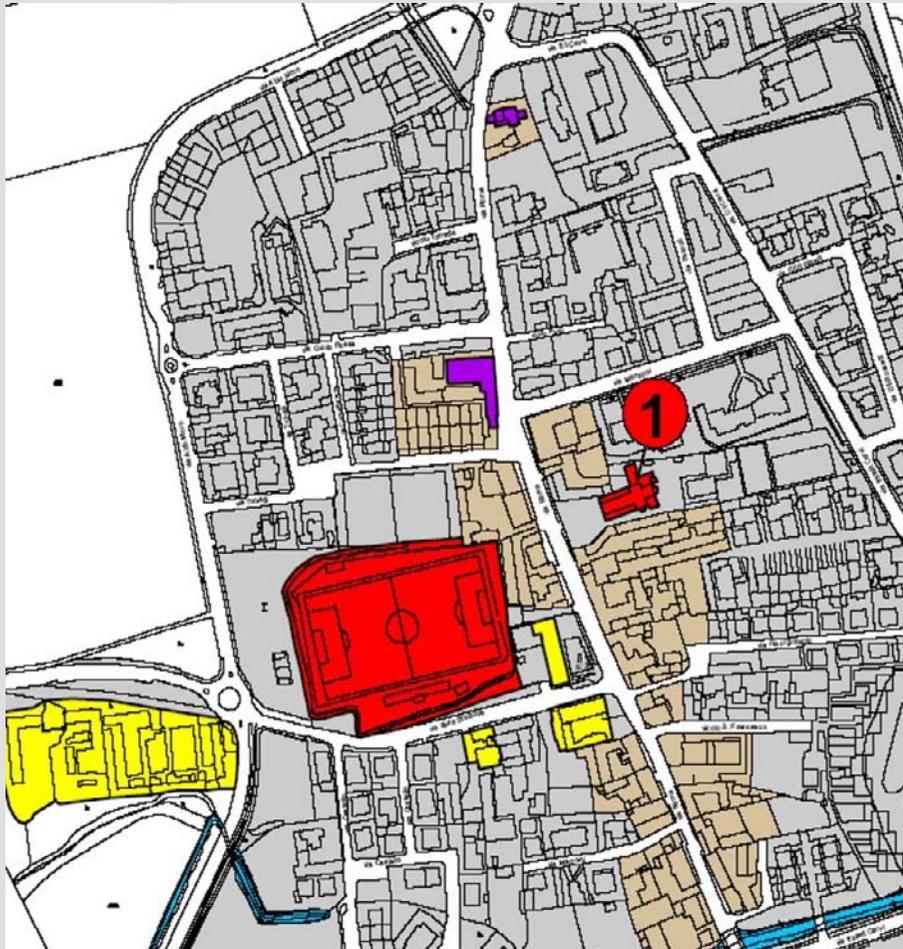
I dati identificativi sono:

N.	Descrizione	Indirizzo	Legge	Data vincolo
1	Abside Chiesa Parrocchiale	Siziano, Via Roma	L 364/1909	30.01.1919

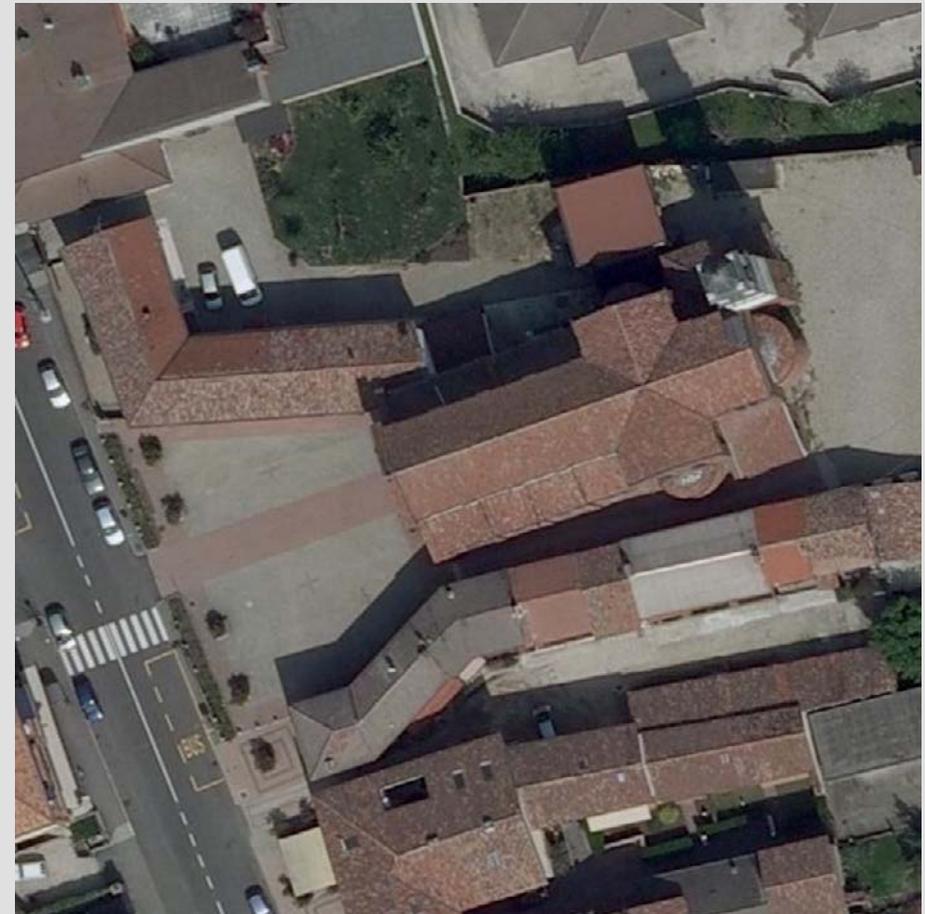
Il vincolo fu istituito con la vecchia Legge 20 giugno 1909, n. 364 (cosiddetta legge Rosaldi), che sostituì la legge 185/1902 (legge Nasi).

Essa afferma: *"Sono soggette alle disposizioni della presente legge le cose immobili e mobili che abbiano interesse storico, archeologico, paleontologico o artistico. Ne sono esclusi gli edifici e gli oggetti d'arte di autori viventi o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquant'anni. tra le cose mobili sono pure compresi i codici, gli antichi manoscritti, gli incunaboli, le stampe e incisioni rare e di pregio e le cose d'interesse numismatico. "...*

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DOCUMENTAZIONE DELLA SOPRINTENDENZA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Mod. K. K.

187



REGNO D'ITALIA

GENOVA

15 SET 2039

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364 ;

Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo comunale di Siziano (Cavia)

Ho notificato al Signor Lazzari Don Giovanni
Parroco di Siziano

in Siziano
che l'abitato sec. XIV. della Chiesa parrocchiale

ha importante interesse ed è sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani del medesimo.

Siziano, li 30. gennaio 1914.

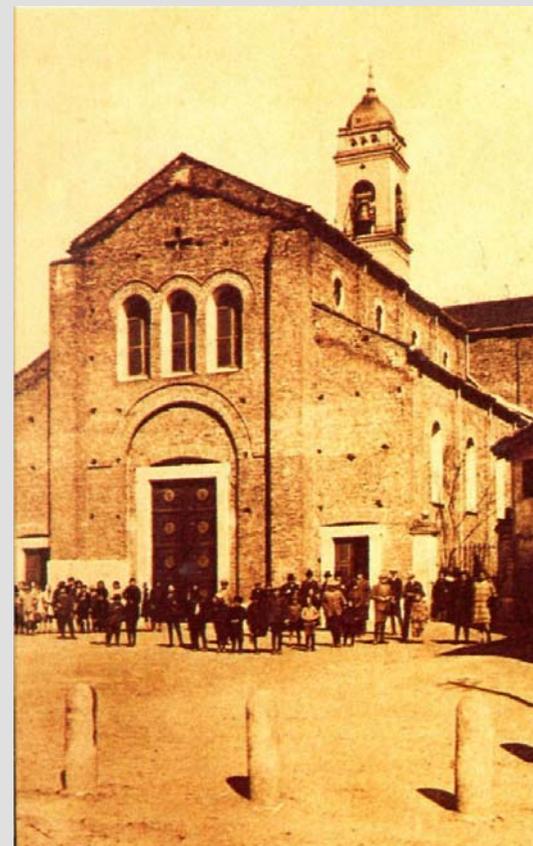
IL MESSO COMUNALE
Don Giovanni



Bollo dell'Ufficio.



Bollo del Comune.



VINCOLO N. 2

SPECIFICO PROVVEDIMENTO: CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA DI CAMPOMORTO

IDENTIFICAZIONE

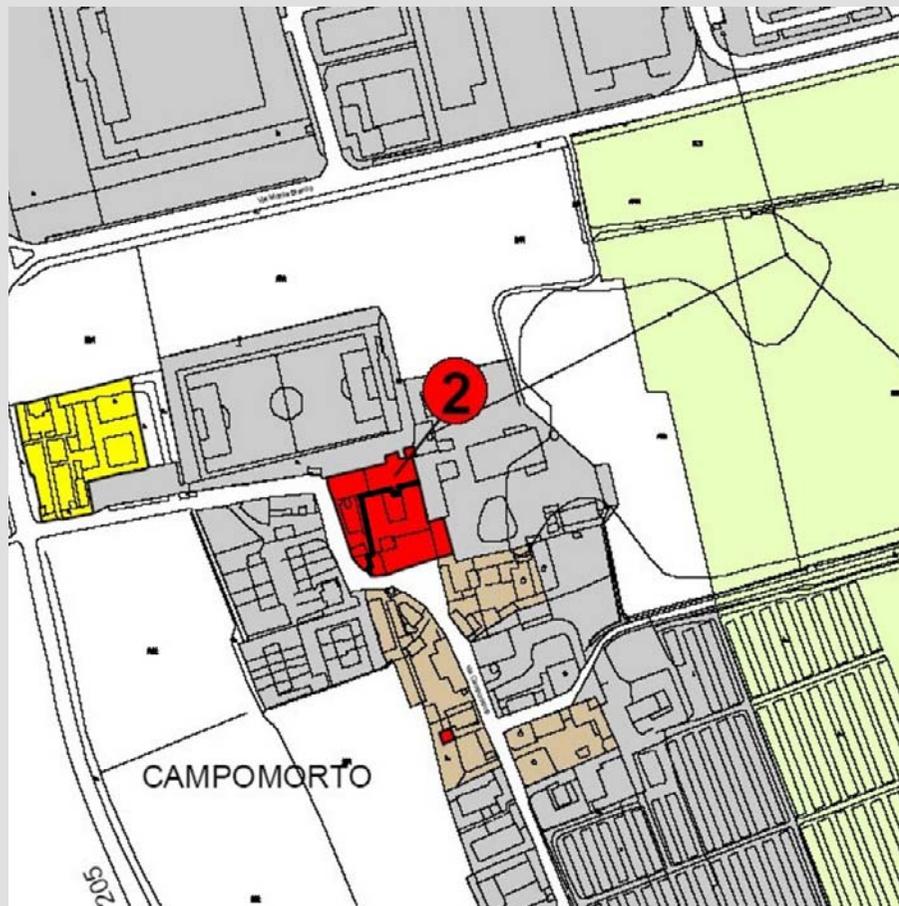
L'edificio è stato oggetto di vincolo due volte:

- la prima volta fu istituito con la vecchia Legge 20 giugno 1909, n. 364, nel 1919;
- la seconda volta, con la legge 1° giugno 1939, n. 1089, nel 1979.

I dati identificativi sono:

N.	Descrizione	Indirizzo	Legge	<i>Data vincolo</i>
2	Pala e reliquiario	Campomorto, Via Campomorto	L 364/1909	19.01.1919
	Chiesa di S. Maria Assunta		L 1089/1939	05.11.1979

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DOCUMENTAZIONE DELLA SOPRINTENDENZA



DESCRIZIONE

Riportiamo parte delle schede contenute in SIRBeC (acronimo che sta per Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia), della Direzione generale Culture della Regione Lombardia. La scheda completa è riportata nel vincolo 5 (Castello abbaziale e Rocchetta).



Lombardia Beni Culturali

Sei in: Home > Architetture > Tipologie > architettura religiosa e rituale > monastero >

Abbazia di Campomorto - complesso precedente | 4 di 37 | successivo
Siziano (PV)

Indirizzo: Via Campomorto - Campomorto, Siziano (PV)

Tipologia generale: architettura religiosa e rituale

Tipologia specifica: monastero

Configurazione strutturale: Sul luogo già di una sanguinosa battaglia svoltasi nel 1061 tra pavese e milanesi, complici le truppe imperiali del Barbarossa si ha il toponimo di Campomorto. Secondo la legenda, in periodo visconteo si trovarono a combattere sui due fronti opposti tale Boschino Mantegazza, comandante delle truppe di Gian Galeazzo, e il proprio figlio, al comando del contingente pavese. Boschino ferì a morte il figlio e per espiare la sua colpa decise di fare erigere nello stesso luogo della tragedia una chiesa e un convento per i pellegrini. La prima venne eretta poco dopo lo scontro, mentre il monastero, venne edificato per opera dei suoi discendenti nel corso del XIV secolo, dove era già presente un fortilizio. Le tracce attualmente riscontrabili sul terreno sono i resti di un rivellino che proteggeva l'ingresso di un monastero medioevale, che era stato (non sappiamo esattamente quando, ma probabilmente tra XIV e XV secolo) fortificato. Oggi rimangono solo due corpi di fabbrica ortogonali.

Epoca di costruzione: sec. XIV - sec. XV

Comprende

- Rocchetta di Campomorto, Siziano (PV)

Figura 2 Pagina internet del sito Lombardia beni culturali



Figura 3 Rivellino



Figura 1 Rivellino (a sinistra) e corpo conventuale



Figura 4 Cortile interno

Sul luogo già di una sanguinosa battaglia svoltasi nel 1061 tra pavese e milanesi, complici le truppe imperiali del Barbarossa si ha il toponimo di Campomorto. Secondo la legenda, in periodo visconteo si trovarono a combattere sui due fronti opposti tale Boschino Mantegazza, comandante delle truppe di Gian Galeazzo, e il proprio figlio, al comando del contingente pavese. Boschino ferì a morte il figlio e per espiare la sua colpa decise di fare erigere nello stesso luogo della tragedia una chiesa e un convento per i pellegrini.

La prima venne eretta poco dopo lo scontro, mentre il monastero, venne edificato per opera dei suoi discendenti nel corso del XIV secolo, dove era già presente un fortilizio.

In seguito vi fu annesso un ospizio per accogliervi i pellegrini diretti a Roma e ai luoghi d'imbarco per la Terra Santa.

Al momento della sua fondazione questo ospizio venne dotato di cospicui beni, costituiti da vaste estensioni di terreni circostanti che davano ricche rendite, appartenenti alla famiglia Mantegazza, che volle e mantenne sulla fondazione il diritto perpetuo di patronato, riservandosi la nomina del Priore.

Con l'apertura di nuove e più dirette vie di comunicazione in Lombardia, l'importanza dell'ospizio andò diminuendo progressivamente finché fu trasformato in una Canonica dove si insediarono i Canonici Regolari di S. Agostino, che vi restarono per alcuni secoli.

La chiesa nel corso del tempo è stata molto rimaneggiata. Al giorno d'oggi si presenta con una facciata semplice e piuttosto tozza, testimone dell'antico stile romanico.

Il suo interno, a tre navate, custodisce sulla parete di fondo dell'abside la grande pala a trittico dei Mantegazza, opera pregevole della fine del '400, attribuita a Cristoforo Solari.

Nell' interno del tempio vi è una tela attribuita al Magnasco.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 5 Chiesa di S. Maria Assunta



Figura 6 Veduta



Figura 7 Pala-reliquiario

VINCOLO N. 3

SPECIFICO PROVVEDIMENTO: ORATORIO DI SAN GIOVANNI A CASATICO

IDENTIFICAZIONE

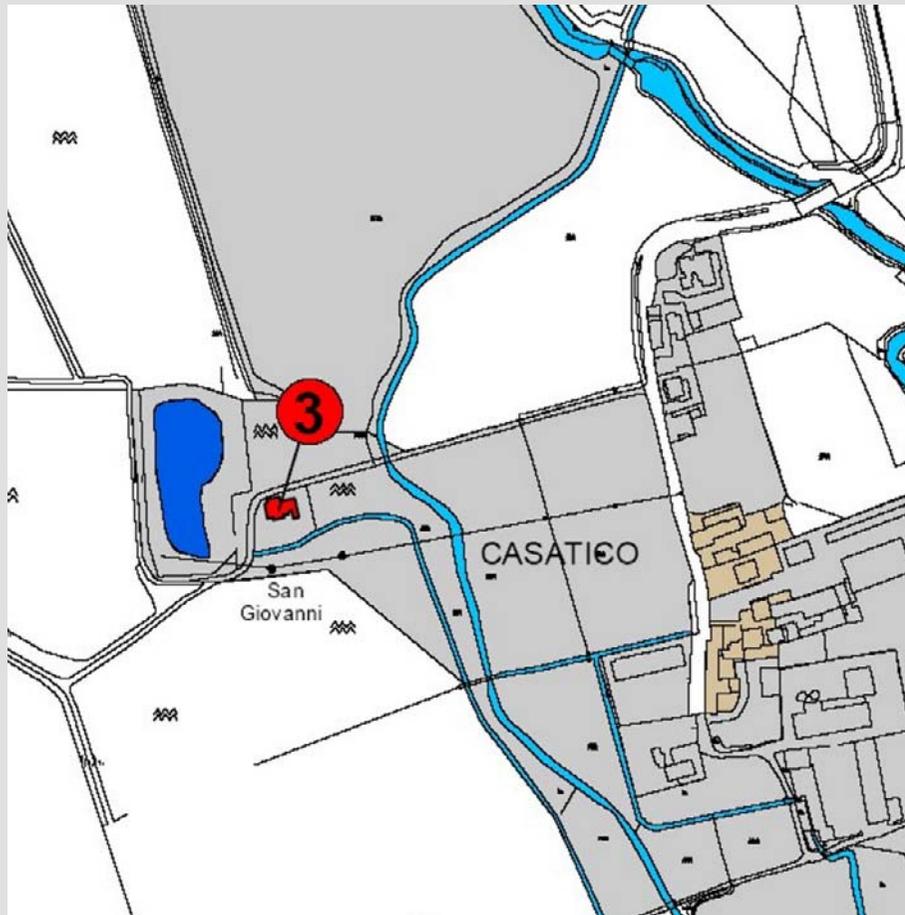
L'edificio è stato oggetto di vincolo due volte:

- la prima volta fu istituito con la vecchia Legge 20 giugno 1909, n. 364, nel 1914;
- la seconda volta, con la legge 1° giugno 1939, n. 1089, nel 1980.

I dati identificativi sono:

N.	Descrizione	Indirizzo	Legge	<i>Data vincolo</i>
3	Oratorio di San Giovanni	Casatico, Via Casatico	L 364/1909	<i>27.01.1914</i>
			L 1089/1939	<i>21.05.1980</i>

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DOCUMENTAZIONE DELLA SOPRINTENDENZA

Mod. K. K.


 da restituire firmata
 ALLA
 REGNO D'ITALIA SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI
 di MILANO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;

Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo comunale di Siziano (Pavia)

Ho notificato al Signor Parroco di Campomorto sac. Castiglioni Giovanni

in Siziano

che l'Oratorio con affreschi sulla facciata e sull'interno e stemmi colle date del 1547. in frazione di Castalia.

ha importante interesse ed è sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di Ch. medesima.

Siziano, il 28. Gennaio 1914.

IL MESSO COMUNALE
Gol. Dat. Giovanni


 Bollo dell'Ufficio.


 Bollo del Comune.

251 Raccomandata con R.R.

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
 SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
 Prot. 2605 A.A.

Milano, 21 maggio 1980
Piazza del Duomo, 14

Al Rev. Parroco Don Bruno Manenti
Chiesa di S. Francesco d'Assisi
SIZIANO (PV) Fraz. Campomorto

a p.c.:

Al Comune di SIZIANO (PV)

Alla Rev. da Curia di MILANO

Alla Prefettura di PAVIA

Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
U.C.B.A.A.A.S.
Div. III^a Beni Architettonici
R O L A

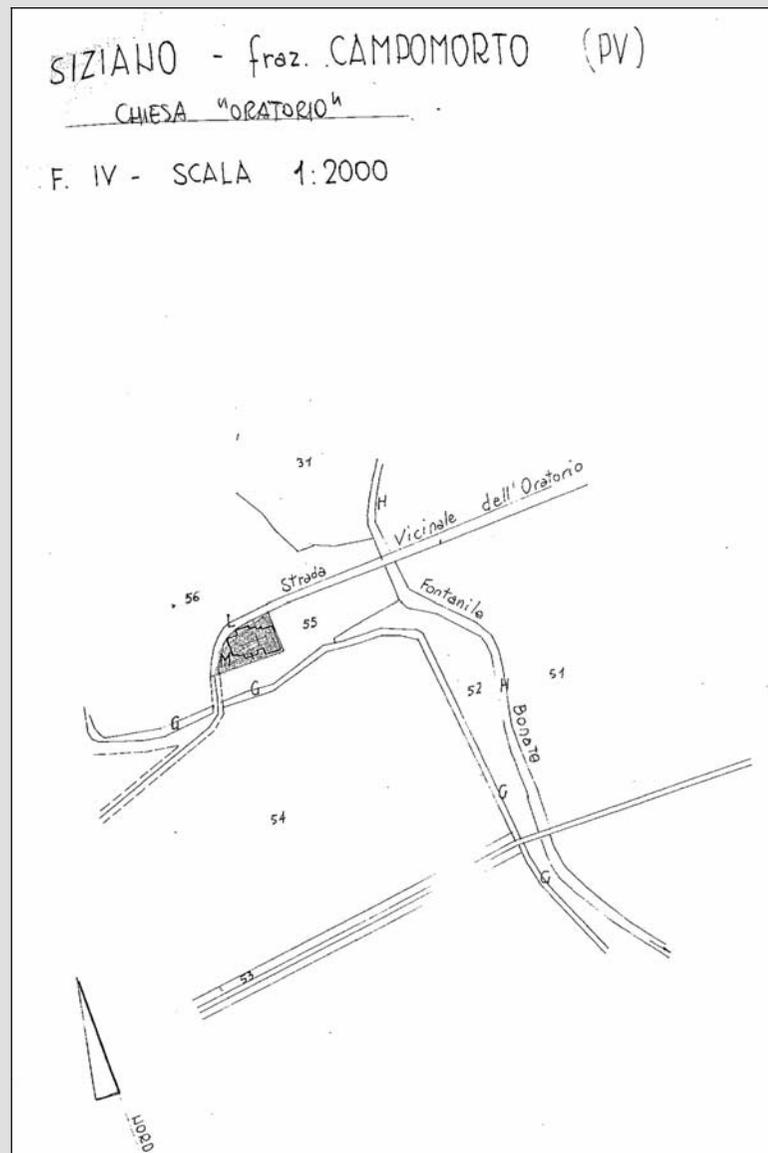
Oggetto: SIZIANO (PV) Fraz. di Campomorto
Chiesa "ORATORIO"
Pg. IV mapp. II.
Confinate: con: Strada vicinale dell'Oratorio, 55.

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà di codesto Ente, riveste l'interesse di cui all'art. 1 della legge 1° giugno 1939 n.1089 e pertanto deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art. 4 della legge citata perchè: l'edificio presenta pianta centrale, all'esterno è in mattoni a vista. La facciata, di chiaro stampo rinascimentale, è composta da un portale sovrastato da una cornice semicircolare, sopra questa, da un occhio tondo, ai lati due larghe fraste al di sopra delle quali corre una leggera cornice. Il tetto a capanna delinea la conclusione triangolare del prospetto.

All'interno pregevoli affreschi murali quattrocenteschi.


 IL SOPRINTENDENTE
 Lionello Costanza Fattori

DOCUMENTAZIONE DELLA SOPRINTENDENZA



(la predata nota è del n. 191) 36

Raccomandata R.R.

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
 SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

Prot. 4843

Milano, - 5 NOV 1979
 Piazza del Duomo, 14

Al Rev. Don. Bruno MANENTI
 Parroco della Chiesa di S. Francesco
 D'Assisi
 SIZIANO (PAVIA)

e p.c.:

Al Comune di SIZIANO (Pavia)

Alla Rev. da Curia di MILANO

Alla Prefettura di PAVIA

Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
 U.C.B.A.A.A.S.
 Div. III Beni Architettonici
 R O M A

Oggetto: Chiesa di S. Maria Assunta in Campomorto di Siziano (PV)
 Fg. mapp. F, 74, 75; 44.
 Confinante con mapp. 54, 47, 28, Strada Comunale da Campomorto
 45

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà di codesto Ente, riveste l'interesse di cui all'art. 1 della legge 1° giugno 1939 n. 1089 e pertanto deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art. 4 della legge citata perchè il campanile è di stile romanico e fu parte di un'abbazia del XII sec. di cui restano tracce anche nell'abside della Chiesa. Le altre parti architettoniche hanno subito modifiche all'inizio del 1500; di stile rinascimentale è infatti la facciata. Nel 1700 furono aggiunte due cappelle al corpo dell'edificio. All'interno si trovano, situati nell'abside, una pala marmorea della bottega del Briosco eseguita nel XV sec. e un tabernacolo marmoreo della stessa mano, intorno a questo un affresco della prima metà del '400 attribuito a Filippo De Veris.

IL SOPRINTENDENTE VICARIO
 (Lucia Grammo)
 Lucia Grammo

DESCRIZIONE

In stile rinascimentale, si erge in aperta campagna e questo esalta il suo fascino.

Composto di una sola navata, ha la copertura in legno di recente fattura e si ritiene che anticamente fosse a volta.

Il presbiterio, più antico, fu dovuto al priore Gerolamo Mantegazza a metà del XVI secolo. Il corpo centrale della chiesa, è del '700 e si innesta con un arcone nell'antico presbiterio allargandosi poi a forma ellittica con due larghe cappelle laterali che si fronteggiano al centro.

La facciata, anch'essa settecentesca, ha un portale in pietra che ornava la precedente costruzione, sormontato da una lunetta che ospita un pregevole bassorilievo di marmo di Carrara, raffigurante una Pietà. La facciata presenta traccia di affreschi del '700 ed a lato del portale si notano S. Cristoforo a destra e San Giobbe a sinistra.

L'interno è spazioso e ben illuminato e di linee armoniose.

I pilastri e le lesene che sorreggono il soffitto sono dipinte a fregi di volute e di fogliami, mentre la facciata interna i fregi si sviluppano in scene paesistiche di buon effetto. L'altare di destra, dedicato alla Vergine del latte, ha un affresco con la Madonna che allatta il bambino, il quale tiene nella manina una ciliegia.

Questo affresco deve essere di origine antica; forse trasportato nell'altare nei rifacimenti del 1712. Il presbiterio reca una serie di pregevoli affreschi del XV secolo, di autore ignoto, ma riconducibile alla Scuola Lombarda del Luini.

L'ultimo importante restauro risale al 1932, anno in cui la famiglia Castelli acquista la chiesa ed i terreni circostanti e provvede al risanamento generale del manufatto e delle adiacenze.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 8 Oratorio di San Giovanni di Casatico



Figura 9 Oratorio di San Giovanni di Casatico



Figura 10 Oratorio di San Giovanni di Casatico

VINCOLO N. 4

SPECIFICO PROVVEDIMENTO: RUDERI DEL CASTELLO SI SIZIANO

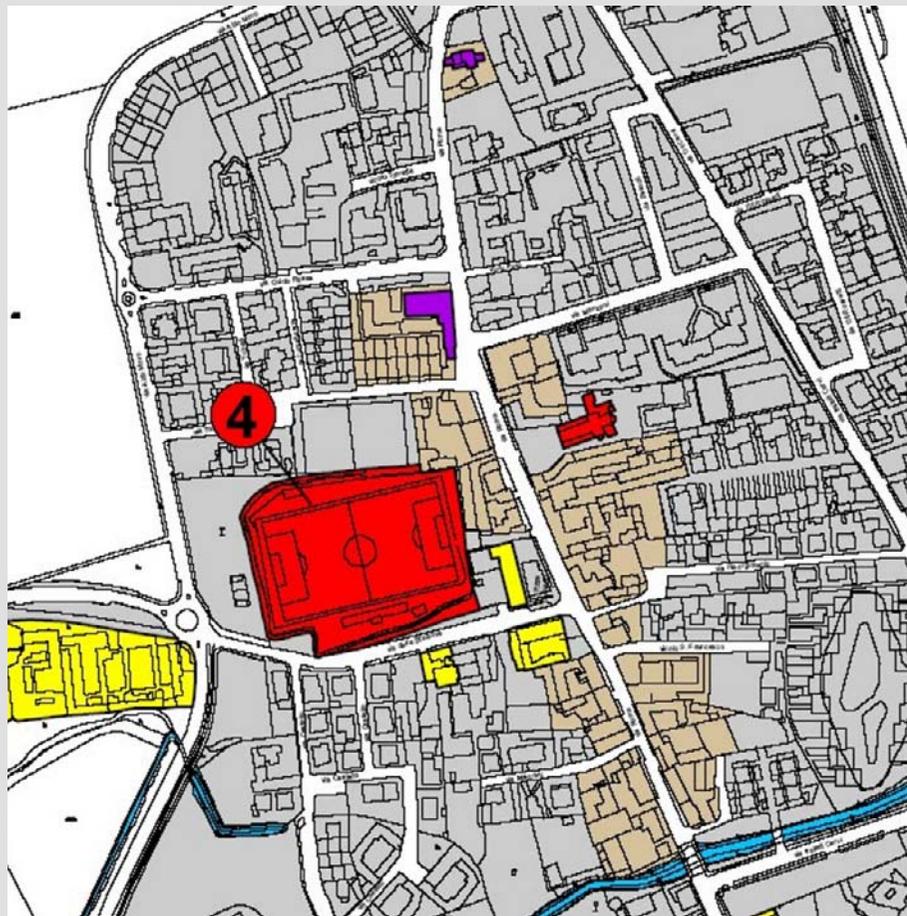
IDENTIFICAZIONE

L'edificio è stato oggetto di vincolo subito dopo l'entrata in vigore della legge 1° giugno 1939, n. 1089, nel 1980.

I dati identificativi sono:

N.	Descrizione	Indirizzo	Legge	<i>Data vincolo</i>
4	Ruderi del Castello	Siziano, Via Stazione	L 1089/1939	<i>03.11.1941</i>

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DOCUMENTAZIONE DELLA SOPRINTENDENZA

Mod. 22
Antichità e Belle Arti

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE
Direzione Generale delle Arti

Vista la legge del 1. giugno 1939-XVII, n. 1089;
Sulla richiesta del Ministro dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale
di MILANO ho notificato al la Sig. Marchesa FRANCESCA
DE VECCHI fu Giuseppe in MEDICI
in MILANO - Via Lenzone 4
che i RUDERI DEL CASTELLO SITI IN SIZIANO (Pavia)
hanno importante interesse

15

e sono
~~XXXX~~ quindi sottoposti alle relative disposizioni contenute nella detta legge 1. giugno
1939-XVII, n. 1089.

Data 3 NOV 1941 Anno XX

IL MESSO COMUNALE
Marchesa



Da Ritornare
Ord. N. n. 5.790 - Istituto Grafico Moderno

Mod. 26 (Belle Arti)

REGIA CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE
UFFICIO DI MILANO

1941
NOTA DI TRASCRIZIONE
a favore
DEL MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE
a carico

di March. FRANCESCA DE VECCHI in Medici (a) fu Giuseppe
domiciliato a MILANO - Via Lenzone 4

Sulla richiesta del Ministro dell'Educazione Nazionale, si chiede, ai sensi e per gli effetti
dell'art. 23 (b) della legge 1 giugno 1939-XVII, N. 1089, la trascrizione dell'atto, che si unisce
alla presente in copia conforme. Con tale atto è stato notificato, a norma dello stesso citato
art. 23 (b) e per gli effetti di cui alla legge 1 giugno 1939-XVII, N. 1089. l'interesse particolar-
mente importante del seguente immobile:

(c) RUDERI DEL CASTELLO
_____ sito nel comune di SIZIANO (Pavia)
segnato in Catasto a _____ numero _____ (d) foglio II n. 50
_____ confinante (e) a est coi nn. 49 e
51 - a sud col n. 51 - a nord col n. 43

IL SOPRINTENDENTE
Chioferrini

(a) Paternità.
(b) Cancellare il numero dell'articolo che non interessa.
(c) Natura dell'immobile.
(d) Numeri catastali o delle mappe censuarie.
(e) Indicare, almeno, tre confini dell'immobile.

Ord. N. n. 1.941-XIX - Roma - Tip. Sabotini (1.000)

DESCRIZIONE

MARIO MERLO: CASTELLI, ROCCHES, CASE-FORTI, TORRI

Testi tratti da: Mario Merlo e Giuseppe Meazza, «Castelli rocche case-forti torri della provincia di Pavia», CCIAA Pavia, 1971

Il castello di Siziano risalirebbe al sec. XI. Esso fu una delle costruzioni difensive facenti parte della cintura fortificata di Milano. Anticamente la terra di Siziano - come rileva il Castelli - si trovava con le sue principali frazioni (Casatico, Gnignano e Campomorto) ai confini dell'ager Laevorum et Maricorum, cioè dei territori occupati e dominati dai Levi e dai Marici. Anche per il fatto che il comprensorio era percorso da una strada romana diretta da Pavia a Milano, non si dura fatica ad annettergli importanza fin da età remota. Essa è avvalorata dal fatto che la zona era compresa nella centuriazione romana di Pavia (precisa suddivisione del terreno secondo linee ortogonali a distanze uguali), per cui si ritiene che il suo agro fosse totalmente coltivato. Solo più tardi, dopo le occupazioni barbariche, l'agricoltura decadde ed il terreno si coperse di boschi e paludi.

Storicamente il luogo è noto fin dalla caduta del Regno longobardo e la conseguente calata dei Franchi, che trovarono particolare opposizione proprio dai Marici. Si sa di un campo posto da Carlo Magno in territorio di Noniano, che corrisponderebbe all'attuale Gnignano. Tale abitato faceva parte del territorio di Pavia fin dal 792. Troppo lungo sarebbe seguire le vicende di Siziano, già oggetto degli attenti studi di Guglielmo Castelli.

Nelle schermaglie succedutesi tra i Visconti ed i Torriani tra il 1200 ed il 1300, il paese fu quasi sempre al centro di sanguinose contese, spesso fomentate ed inasprite dal Marchese del Monferrato, Vicario imperiale. Nel 1290 si registrarono - per esempio - nei pressi di Vidigulfo scontri tra le truppe di Matteo Visconti e dello stesso Marchese. Cinque anni dopo il paese fu coinvolto in fatti di guerra, in seguito a rappresaglie ordite dai Lodigiani contro i Milanesi. Successivamente si svolsero, per questioni di supremazia e prestigio familiare, altri episodi del genere tra i Torriani ed i Pusterla.

Come inevitabili ripercussioni di tali scontri -- più o meno sanguinosi -- furono fatti molti prigionieri dall'una e dall'altra fazione; e Siziano passò alla storia anche per certe gabbie loro riservate nel castello, cioè luoghi di tortura degni delle angherie escogitate, con terribile inventiva, dai Visconti, e già dai medesimi sinistramente collaudate nei loro manieri di Pavia e Monza. Tali gabbie consistevano in tralicci di legno, che venivano appesi alla sommità delle torri con dentro qualche condannato, esposto allo scherno ed al ludibrio della popolazione prima delle esecuzioni capitali, o, addirittura, dello squartamento sulle pubbliche piazze.

Siziano appartenne per lungo tempo all'abbazia di Campomorto, indi fu concesso in feudo, per intervento degli Sforza, a Francesco Birago, gentiluomo di camera del Duca Galeazzo Maria Sforza, che rivestì anche la carica di Commissario ducale a Como, finendo poi come Generale al soldo dei Duchi di Ferrara. Il feudo di Siziano fece parte di un vasto distretto comprendente Mettone, Basiglio, Badile, Zibido S. Giacomo ed altre località del basso milanese. Risulta che Francesco Birago risiedette nel castello di Siziano.

Morto nel 1725 l'ultimo di tale casato -- il Conte Daniele Birago, creato Marchese dal Duca di Mantova fin dal 1710 -- il feudo passò in concessione (al dire del Castelli) ad uno straniero, lo spagnolo Giuseppe Folch de Cardona, il quale lo tenne però per brevissimo tempo. A lui subentrò il Marchese Francesco Molinari, mentre suo fratello Carlo si insediò a Mettone. Le famiglie Molinari -- su cui si hanno poche notizie illuminanti -- tennero la Signoria di Siziano fino al 1794, cioè fino all'abolizione del sistema feudale, coincidente con la rivoluzione francese.

Il castello doveva occupare un'area insolitamente vasta, segno che la rocca propriamente detta era completata da una serie di costruzioni destinate ad abitazione dei balestrieri e famiglie e da altri locali adibiti a magazzini, stalle, corpi di guardia, prigionieri, ecc. La planimetria attuale del castello è chiaramente ravvisabile nel

vigente catasto terreni di Pavia e si configura in luogo come un vasto terra-pieno cinto da vestigia di muraglie gravemente diroccate. Guido Zanaboni ha condotto sul posto accurate rilevazioni tecniche, misurando una superficie effettiva di metri qua-drati 9.050, corrispondente ad un quadrilatero irregolare (1).

Il lato ovest del recinto, in pratica, non esiste più, all'infuori di sei contrafforti appena accennati, mentre quello verso nord - che è il più lungo (m. 105) presenta parimenti lembi di muraglia assai precari, ad eccezione di un breve tratto presso l'incrocio con il lato ovest. La superficie è del tutto nuda, e riservata a campo sportivo, in affitto al Comune.

Gli avanzi esterni non consentono di ubicare con certezza gli ingressi del fortilizio, ad eccezione di quello verso la via principale del paese. Non pare di trovare tracce di eventuali ponti levatoi o rivellini, che pure ci dovettero essere. Il toponimo « Camatta », rimasto ad una frazione del paese, deriva probabilmente da una fortificazione avanzata collegata al castello. Non si può escludere a priori che l'abitato fosse inglobato in una specie di cittadella a scopo di protezione contro le frequenti scorrerie medioevali. Se gli avanzi marginali del castello sono attribuibili al sec. XIV, la rocca originaria sarebbe stata costruita al-meno tre secoli prima. Anche lo Zanaboni tace sulla più probabile fisionomia esteriore dei manufatti originari.

ZANABONI: IL CASTELLO DI SIZIANO

Testo tratto da: Zanaboni, Trenta castelli pavesi, Pavia, 1988

Il paese di Siziano è posto letteralmente a pochi passi dal confine milanese attuale, sulla strada provinciale Vigentina. Possiede un Castello, o almeno gli ultimi avanzi di un Castello, di una vastità straordinaria, che si trova già documentato nel XII secolo.

Nel Medioevo il luogo appartenne al territorio milanese e fece parte della cintura difensiva di confine opposta a Pavia. In seguito entrò nel numero delle terre comuni fra le due città. Come le altre terre vicine e in situazione analoga, fu a lungo teatro di scontri. Del Castello, che dovette essere importante, sappiamo poco. Da quel che si può giudicare, e soprattutto dalle sue dimensioni, parrebbe un impianto militare.

Oggi sul Castello di Siziano non c'è molto da dire, poiché si presenta unicamente come una vastissima area in terrapieno cinta da muri di sostegno. È il maggior recinto fortificato presente nell'attuale campagna pavese, con una superficie di circa mq. 9050 (senza tener conto di eventuali corpi sporgenti scomparsi). Il terrapieno si eleva a tre/quattro metri sopra il piano di campagna circostante, con un'opera di riporto notevolissima e già di per sé eloquente.

La pianta è a quadrilatero irregolare, con il solo angolo di nord-est praticamente retto. Lo sviluppo delle mura è sempre rettilineo e molto esteso: i due lati maggiori, di settentrione e di ponente, raggiungono rispettivamente i m 105 e 101 circa. Non è dato, ora, sapere se questi tratti così lunghi venissero interrotti e rafforzati da strutture particolari. Esternamente al perimetro, tuttavia, le mura non sembrano denunciare tracce di salienti, a parte le strutture della porta.

Queste mura perimetrali presentano pochi tratti in condizioni discrete. Per la maggior parte sono molto malconce e mostrano brecce e frane con preoccupante frequenza. Ovunque si estendono coltri di rovi e rampicanti, con ulteriore danno. Il lato meglio conservato è quello di mezzogiorno. Solo qui sopravvive parte del paramento murario originale. Un tratto del suo basamento era rafforzato da blocchi di granito, poi quasi tutti asportati. Le mura non hanno la consueta scarpatura di base. Sono invece caratterizzate da serie di contrafforti a sezione quadra, disposti lungo l'intero perimetro con funzioni statiche. Anche questi sono mal ridotti, come le mura. Parecchi sono scomparsi. Lungo tutti i lati le mura perimetrali hanno uno spessore che si può ritenere uniforme, con valori oscillanti intorno al metro.

La porta del Castello si apriva sul lato di levante, che è rivolto al paese ed è anche il meno esteso (m 81 circa). Delle strutture che la componevano rimangono soltanto due muri paralleli che, dipartendosi in senso ortogonale, sporgono dal perimetro del Castello per circa sei metri. Ora non reggono altro che una rampa

(1) Vedi paragrafo 0

d'accesso, ma con ogni probabilità sono le basi di un antico rivellino. Hanno uno spessore superiore a quello delle mura perimetrali. Facilmente su di essi era impostato un voltone.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 11 *Fotografia 1 del castello di Siziano, da: Zanaboni, Trenta castelli pavese*



Figura 12 *Fotografia 2 del castello di Siziano, da: Zanaboni, Trenta castelli pavese*



Figura 13 *Le mura del castello da via Stazione*

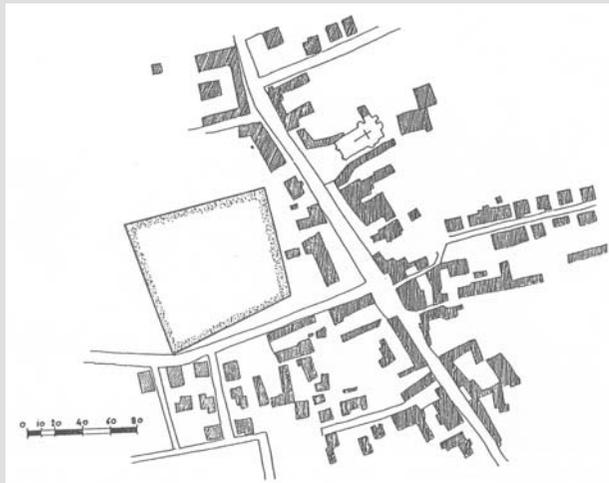


Figura 14 *Inquadramento topografico del castello di Siziano, da: Zanaboni, Trenta castelli pavese*

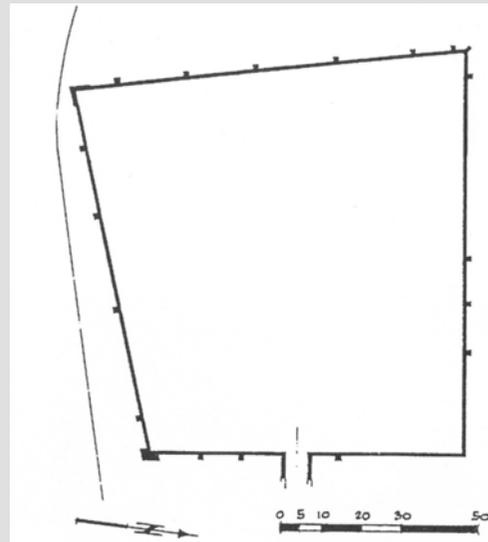


Figura 15 *Pianta del castello di Siziano, da: Zanaboni, Trenta castelli pavese*



Figura 16 *Le mura del castello da via Moro*

VINCOLO N. 5

SPECIFICO PROVVEDIMENTO: CASTELLO ABBAZIALE, ROCCHETTA DI CAMPOMORTO

IDENTIFICAZIONE

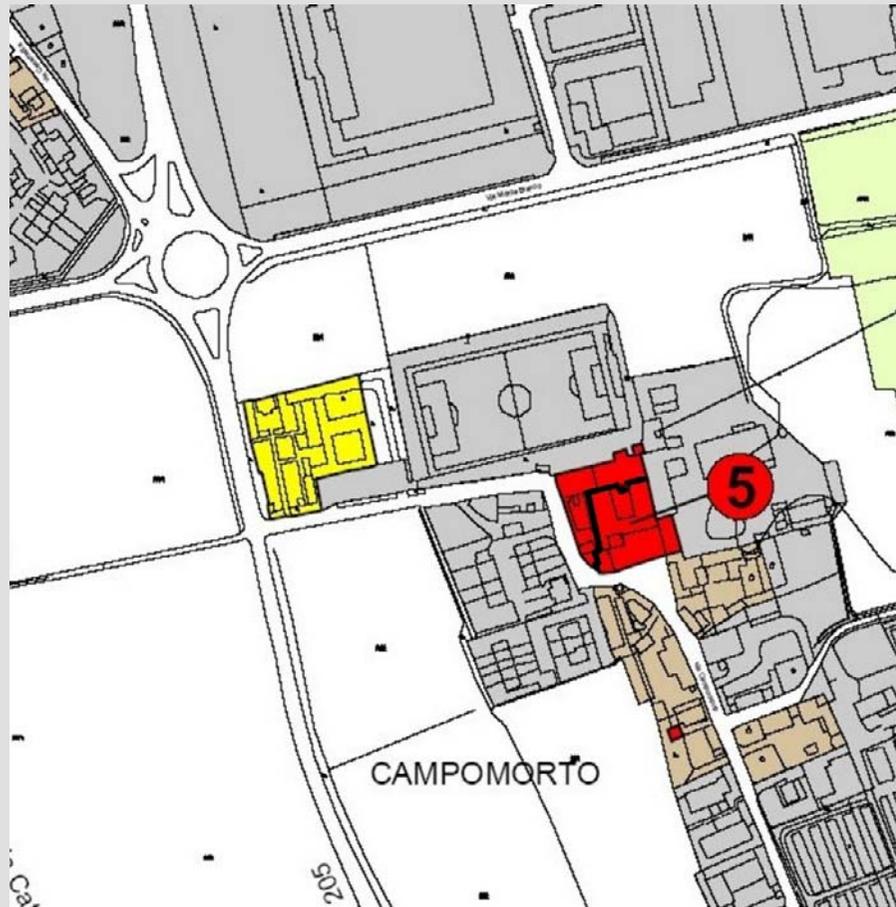
L'edificio è stato oggetto di vincolo due volte:

- la prima volta fu istituito con la vecchia Legge 20 giugno 1909, n. 364, nel 1914;
- la seconda volta, con la legge 1° giugno 1939, n. 1089, nel 1992.

I dati identificativi sono:

N.	Descrizione	Indirizzo	Legge	<i>Data vincolo</i>
5	Castello abbaziale sec. XV	Campomorto, Via Campomorto	L 364/1909	26.01.1914
	Rocchetta di Campomorto		L 1089/1939	27.10.1992

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DOCUMENTAZIONE DELLA SOPRINTENDENZA

L. 10/10/1980
E.C. 1/80

34

Mod. 9 (L. 10/10/1980)

UFF. MESSI - MILANO

RI 6.626
DEL 28/01/93 - REP. 57
ZONA 4

*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1° giugno 1939 n°1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico-storico:
RITENUTO che l'immobile LA ROCCHETTA.....

..... sito in Provincia di Pavia
Comune di Siziano..... Frazione di Campomorto..... segnato al
catasto al foglio n°..... partecelle N. 45,46,47.....

..... confinante con particelle F. 74,44,75,48.....
..... come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

DECRETA

l'immobile denominato LA ROCCHETTA.....
..... così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria e relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n°1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa. La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Siziano.....

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

ROMA 11, 27 OTT. 1992

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL MINISTRO

F. RONCHEY

L. 10/10/1980
E.C. 1/80

Mod. 9

*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

SIZIANO - PV - Frazione Campomorto - LA ROCCHETTA

Relazione Storico - Artistica

La frazione di Campomorto del Comune di Siziano prese nome della sanguinosa battaglia del 1060 fra Milano e Pavia. Nel 1061 il nobile Boschino Mantegazza fece erigere una chiesa e un ospizio dei pellegrini in memoria della battaglia in cui pare avesse trefitto il figlio arruolato nelle file opposte. L'istituzione venne poi convertita in abbazia (o priorato) con beneficio di libera collaborazione disposto da papa Martino V. Nel 1468 Paolo II la restituì al patronato della famiglia Mantegazza con diritto di nomina e presentazione dell'abate.

Il giuspatronato fu tenuto dalla famiglia fino al 1867; nel 1898 la proprietà passò alla Congregazione di Carità e fu poi frazionata fra Parrocchia di S. Maria Assunta, sostentamento clero ed ECA. Nella proprietà di quest'ultimo rientrava il monastero, costituito da un fabbricato a U chiuso dal fianco della Chiesa.

La "Rocchetta", inserita nel sopradetto complesso che ne ha ormai assunto il nome, è in realtà un rivellino di ingresso, un tempo fortificato e munito di ponte levatoio con duplice passaggio, carroia e pedonale. Il sottostante fossato è ormai sistemato a giardino.

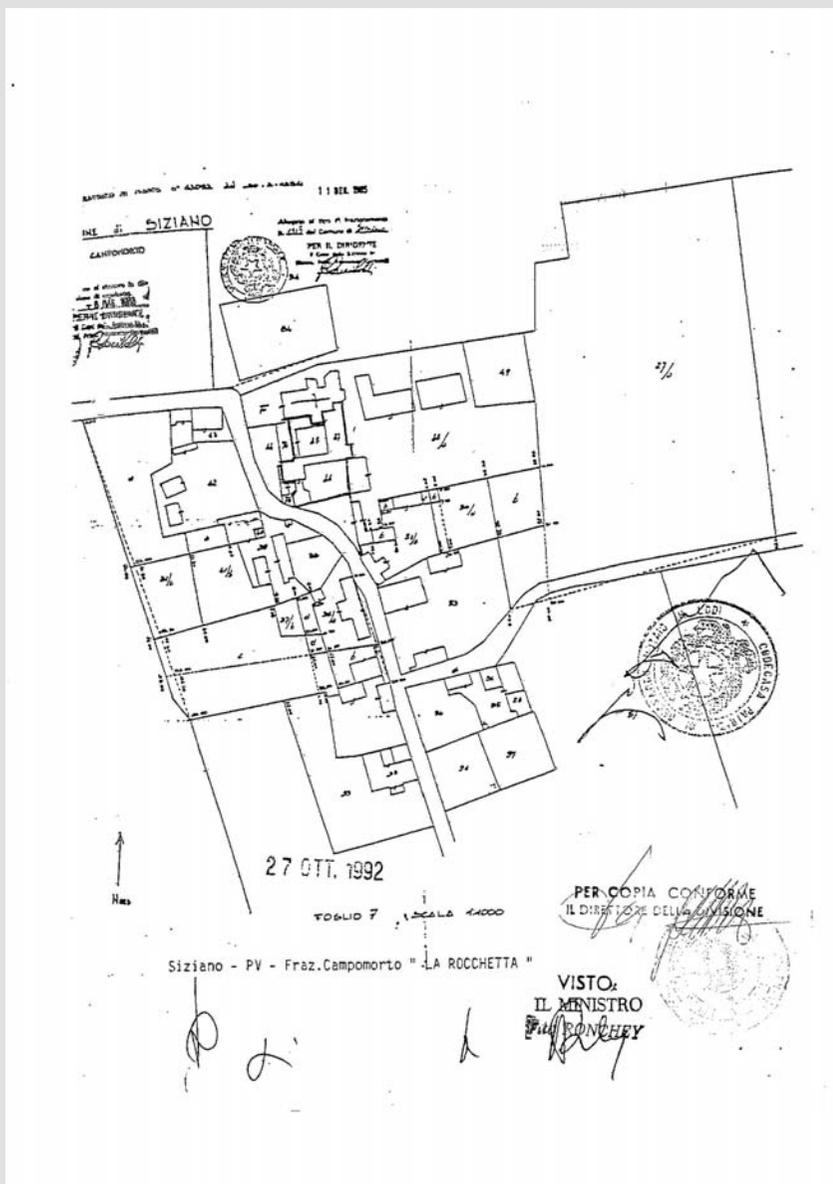
L'ingresso è sormontato da una elaborata finestra, originariamente bifora, con modanature e incorniciata in cotto che racchiude, alla sommità, uno stemma di marmo bianco con le insegne dei Mantegazza e l'incisione, in caratteri gotici, "Ego Prior". A sinistra dell'ingresso appare una monofora in cotto ormai chiusa, a destra le piccole aperture danno luce ad una scala che portava alla torretta di avvistamento. La struttura ha, nel complesso, caratteri del XIV secolo. L'andito carroia era decorato, sulla parete sinistra, con affresco della seconda metà del XV secolo, rappresentante una figura allegorica femminile. Questo affresco è stato distaccato nel 1987, sotto la sorveglianza della Soprintendenza e a seguito d'autorizzazione ministeriale, ed è conservato in sito.

L'andito immette nel piccolo chiostro che, nel lato sinistro, presenta un portico cinquecentesco su tre colonne di granito con architrave ligneo. All'interno, al primo piano, si trovava un affresco di scuola lombarda della prima metà del secolo XV, raffigurante la Madonna in trono con Bambino. Anche questo affresco, con la procedura già detta, è stato distaccato ed è conservato in sito.

27 OTT. 1992

VISTO:
IL MINISTRO
F. RONCHEYIL SOPRINTENDENTE
(Dott. Anna Maria Bressan)
PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

DOCUMENTAZIONE DELLA SOPRINTENDENZA



Mod. 8


*Al Ministro
 per i Beni Culturali e Ambientali*

ELENCO DEI PROPRIETARI DELL'IMMOBILE DENOMINATO

LA ROCCHETTA

SITO IN PROVINCIA DI Pavia COMUNE DI Siziano

FRAZ. Campomorto, Segnato in catasto al foglio N. 2

PARTICELLE N° 45,46,47

di proprietà di :

Particelle n° 45 e 47 parte
 Toja Guido nato a Milano il 12.5.1940
 Residente in Milano via Adige, 6
 Cod.Fiscale TJ06DU40E12F205K

Particelle n° 46 e 47 parte
 Vismara Piero nato a Pavia il 07.06.1941
 Residente in Siziano via Campomorto, 7
 Cod.Fiscale VSMPRI41H07G388F

Vismara Paolo nato a Pavia il 09.07.1952
 Residente in Siziano via Campomorto, 7
 Cod.Fiscale VSMPLA52L09G388P

DOCUMENTAZIONE DELLA SOPRINTENDENZA

Mod. K. K.


 REGNO D'ITALIA
 MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA



Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;
 Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo
 comunale di Siziano (Cava)
 Ho notificato alla Com. Congregazione di Carità
di Milano
 in Siziano
 che il castello abaziale (ingresso - porta - finestra)
sec. XV.

ha importante interesse ed è sottopost. a alle disposizioni contenute negli
 articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.
 E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho
 rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani
del fittabile signor Vismara Luigi.

Siziano, li 26 gennaio 1914.
 IL MESSO COMUNALE
del Dott. Giovanni


 Bollo dell'Ufficio.


 Bollo del Comune.

DESCRIZIONE

SCHEDA DI LOMBARDIA BENI CULTURALI

Riportiamo le schede contenute in SIRBeC (acronimo che sta per Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia), della Direzione generale Culture della Regione Lombardia.

LombardiaBeniCulturali

Sei in: [Home](#) > [Architetture](#) > [Tipologie](#) > [architettura religiosa e rituale](#) > [monastero](#)

Abbazia di Campomorto - complesso precedente | 4 di 37 | successivo
Siziano (PV)



Indirizzo: Via Campomorto Campomorto, Siziano (PV)

Tipologia generale: architettura religiosa e rituale

Tipologia specifica: monastero

Configurazione strutturale: Sul luogo già di una sanguinosa battaglia svoltasi nel 1061 tra pavese e milanesi, complici le truppe imperiali del Darbarossa si ha il toponimo di Campomorto. Secondo la legenda, in periodo visconteo si trovarono a combattere sui due fronti opposti tale Boschino Mantegazza, comandante delle truppe di Gian Galeazzo, e il proprio figlio, al comando del contingente pavese. Boschino ferì a morte il figlio e per espiare la sua colpa decise di fare erigere nello stesso luogo della tragedia una chiesa e un convento per i pellegrini. La prima venne eretta poco dopo lo scontro, mentre il monastero, venne edificato per opera dei suoi discendenti nel corso del XIV secolo, dove era già presente un fortilizio. Le tracce attualmente riscontrabili sul terreno sono i resti di un rivellino che proteggeva l'ingresso di un monastero medioevale, che era stato (non sappiamo esattamente quando, ma probabilmente tra XIV e XV secolo) fortificato. Oggi rimangono solo due corpi di fabbrica ortogonali.

Epoca di costruzione: sec. XIV - sec. XV

Comprende

- Rocchetta di Campomorto, Siziano (PV)

Figura 18 Pagina internet del sito Lombardia beni culturali



Figura 19 Rivellino



Figura 17 Rivellino (a sinistra) e corpo conventuale



Figura 20 Cortile interno

Sul luogo già di una sanguinosa battaglia svoltasi nel 1061 tra pavese e milanesi, complici le truppe imperiali del Barbarossa si ha il toponimo di Campomorto. Secondo la legenda, in periodo visconteo si trovarono a combattere sui due fronti opposti tale Boschino Mantegazza, comandante delle truppe di Gian Galeazzo, e il proprio figlio, al comando del contingente pavese. Boschino ferì a morte il figlio e per espiare la sua colpa decise di fare erigere nello stesso luogo della tragedia una chiesa e un convento per i pellegrini.

La prima venne eretta poco dopo lo scontro, mentre il monastero, venne edificato per opera dei suoi discendenti nel corso del XIV secolo, dove era già presente un fortilizio.

Castello e complesso conventuale

Epoca di costruzione: sec. XIV - sec. XV. Adiacenti al fianco sud della chiesa abbaziale di S. Maria a Campomorto, si elevano due corpi di fabbrica disposti ortogonalmente, in evidente rapporto con l'antico fossato difensivo. Oggi di proprietà privata, l'edificio conserva in più punti tracce di aperture di epoca gotica, ma risulta ormai snaturato rispetto alla sua funzione originaria, verosimilmente di carattere difensivo; il corpo di fabbrica verso oriente, in particolare, aveva funzione di torretta d'ingresso alla corte del complesso abbaziale.

Le tracce attualmente riscontrabili sul terreno sono i resti di un rivellino che proteggeva l'ingresso di un monastero medioevale, che era stato (non sappiamo esattamente quando, ma probabilmente tra XIV e XV secolo) fortificato. Oggi rimangono solo due corpi di fabbrica ortogonali.

L'edificio ha una pianta rettangolare, con ponte levatoio che scavalcava il fossato. Seppure assai alterato, il rivellino presenta ancora un ampio passo carraio, con pareti internamente affrescate, sormontate da una finestra modanata in cotto. Tracce di un'analogo finestra archiacuta sono visibili sul fabbricato di sinistra. Di fianco al passo carraio si conservano le impronte di una pusterla. Sulla fronte dell'edificio rimangono ancora i resti del fossato.

In una sala a pianta irregolarmente quadrata nell'angolo sud-ovest dell'edificio è stato rinvenuto alla fine degli anni Ottanta del Novecento un ciclo di affreschi di straordinaria importanza storica e artistica. Unanimemente attribuito dalla critica a Giovannino de Grassi, esso viene infatti a testimoniare, unico esempio finora noto, l'attività di frescante dell'artista, documentato come architetto e progettista di sculture nel duomo di Milano e testimoniato come raffinato miniatore soprattutto in ambito pavese, in relazione allo scriptorium e alla biblioteca ducale. La Rocchetta era nel secondo Trecento di proprietà della famiglia Mantegazza, il cui stemma compare, accanto al biscione dei Visconti, negli affreschi. Tale circostanza ha indotto gli studiosi a pensare che il ciclo fosse eseguito in un periodo caratterizzato da legami particolarmente saldi tra le due famiglie e a circoscriverne ipoteticamente la committenza a personaggi come Boschino ("famigliare e camerario" di Gian Galeazzo Visconti dal 1389), Agnese (dalla quale Gian Galeazzo ebbe un figlio, Gabriele) o Leone Mantegazza, canonico regolare dell'abbazia di Campomorto dal 1380 e priore dal 1388 al 1420 quando, coinvolto nell'attentato a Giovanni Maria Visconti, fu allontanato insieme con tutta la famiglia dalla Rocchetta.

Gli affreschi si trovano appena sotto il soffitto della sala, di cui dovevano percorrere originariamente tutto il perimetro. Il ciclo è costituito da una serie di rappresentazioni di tema naturalistico, inserite entro finte scansie prospettiche in marmi policromi comunicanti fra loro e inquadrare da teorie di mensoline aggettanti; la fascia sottostante era occupata in origine da una successione di specchiature marmoree dipinte. Lo spiccato valore illusionistico della decorazione, che probabilmente intendeva sovrapporsi alla struttura architettonica reale della sala, è oggi solo in parte percepibile a causa delle mutate dimensioni di questa. In ogni caso questo tipo di decorazione prospettica si inquadra perfettamente in una tradizione lombarda che, certo memore della lezione giottesca, presenta interessanti precedenti, dalle frammentarie Storie di san Giovanni Evangelista provenienti dalla distrutta chiesa milanese di S. Giovanni in Conca alla decorazione del Castello di Pandino.

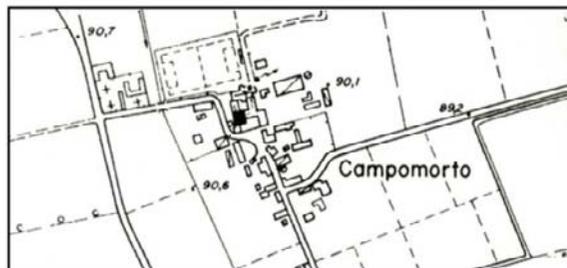
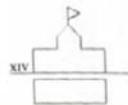
All'interno di queste scatole prospettiche delicatamente colorate Giovannino dispiega la grazia naturalistica del suo straordinario repertorio di animali, noto soprattutto attraverso il celebre Taccuino di disegni della Biblioteca Civica di Bergamo, la cui datazione, che gli studiosi pongono verso la fine degli anni Ottanta del Trecento, coincide perfettamente con la supposta cronologia del ciclo di Campomorto: al proposito va ricordato che le fonti milanesi del periodo accennano alla presenza di animali esotici nello "zoo" del palazzo ducale. Colpisce in questo contesto decorativo, certamente legato dal punto di vista storico alla realtà geografica e naturalistica del barco visconteo di Pavia, la presenza di un tema iconograficamente rarissimo come quello della Madonna che cuce, seduta in terra accanto al Bambino. Siamo certamente di fronte ad una raffigurazione di valore simbolico, che contiene probabilmente un invito alla pratica di tutte le virtù al fine di combattere la vanagloria e la superbia, in relazione alla meditazione sulla vanità delle cose terrene.

HYBSCH: CASTELLI

Scheda tratte da: Flavio Conti, Vincenzo Hybsch e Antonello Vincenti, «I castelli della Lombardia, province di Milano e Pavia», IGdeA, Novara 1990.

SIZIANO

fraz. Campomorto
 Rocca
 F. 2 - M. 45-47



Resti del rivellino che proteggeva l'ingresso al monastero fortificato medioevale.

Pianta rettangolare con ponte levatoio su fossato. Seppure assai alterato, il rivellino presenta ancora un ampio passo carraio, con pareti internamente affrescate, sormontate da una finestra modanata in cotto. Tracce di un'analoga finestra archiacuta sono visibili sul fabbricato di sinistra.

Di fianco al passo carraio si conservano le impronte di una pusterla.

Sulla fronte rimangono ancora i resti del fossato.

Facente parte del complesso edilizio di Campomorto.

Sotto: i resti dell'antico rivellino di Campomorto.



Stato di conservazione cattivo.

Utilizzato come edificio d'abitazione.

Figura 21 Scheda 1 da: AA.VV.: «I castelli della Lombardia, province di Milano e Pavia»

MARIO MERLO: CASTELLI, ROCCHES, CASE-FORTI, TORRI

Testi tratti da: Mario Merlo e Giuseppe Meazza, «Castelli rocche case-forti torri della provincia di Pavia», CCIAA Pavia, 1971

A un chilometro e mezzo di distanza dall'abitato di Siziano trovasi la località di Campomorto (ab. 319), così denominata da una sanguinosa battaglia combattuta tra Milanesi e Pavesi nel 1060 per il possesso del caposaldo.

Ivi esiste una chiesa abbaziale che ebbe alle proprie dipendenze un feudo governato dal proprio abate. Al monastero, di cui si vede tuttora il chiostro semi abbandonato, era annessa una rocchetta, di cui è rimasto il rivellino d'ingresso, un tempo fortificato e munito di ponte levatoio, poi sostituito da un manufatto in muratura. Il sottostante fossato, chiaramente avvertibile da una certa depressione di livello, è ora coltivato a giardino-orto.

L'ingresso al chiostro è sormontato da una magnifica finestra con modanature e cornice in cotto, originariamente a bifora. L'opera è attribuibile ai secoli XIV o XV. Alla sommità del sesto acuto figura murato uno stemma in marmo bianco con le insegne dei Mantegazza e le parole, incise in carattere gotici, « Ego Prior ». Tali vestigia rimontano al secolo XIV. La rocchetta fu costruita quasi sicuramente dalla nobile famiglia Mantegazza, che ebbe a lungo un diritto di giurispatronato sul feudo di Campomorto ed il complesso conventuale, avendo pure fondato l'annesso ospizio, con relativo Priorato.

L'andito carraio sottopassante il rivellino è caratterizzato da un vano sulle cui pareti si notano, a sinistra, in alto, un affresco di Santo e, a destra, altre tracce di pitture illeggibili. Sul lato sinistro del cortile vi è un porticato su tre colonne cilindriche in granito che sorreggono architravi in legno.

A destra, su una porta d'ingresso, si vede uno stemma indecifrabile perché eroso o scalpellato. Anche sulla facciata della chiesa appaiono le insegne dei Mantegazza, con incisavi una data: « 1711 ». La rochetta appartiene al Marchese Lorenzo Medici di Marignano.

VINCOLO N. 6

SPECIFICO PROVVEDIMENTO: CASA GOTICA DI CAMPOMORTO

IDENTIFICAZIONE

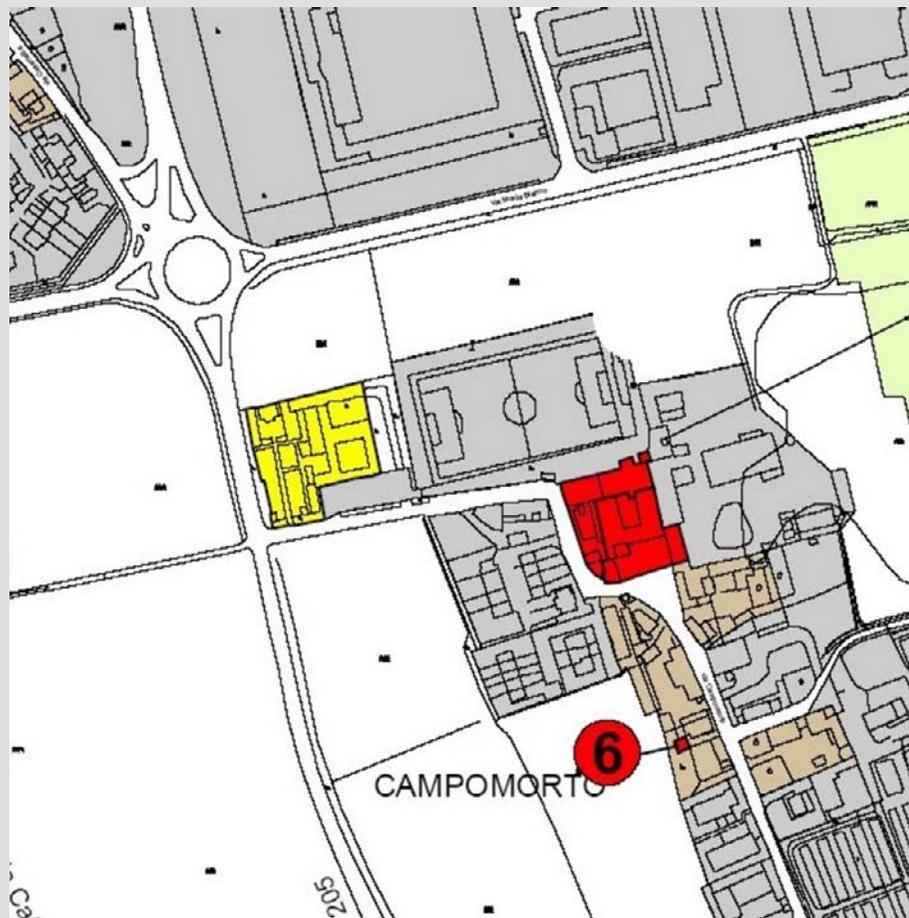
L'edificio è stato oggetto di vincolo due volte:

- la prima volta fu istituito con la vecchia Legge 20 giugno 1909, n. 364, nel 1914;
- la seconda volta, con la legge 1° giugno 1939, n. 1089, nel 1980.

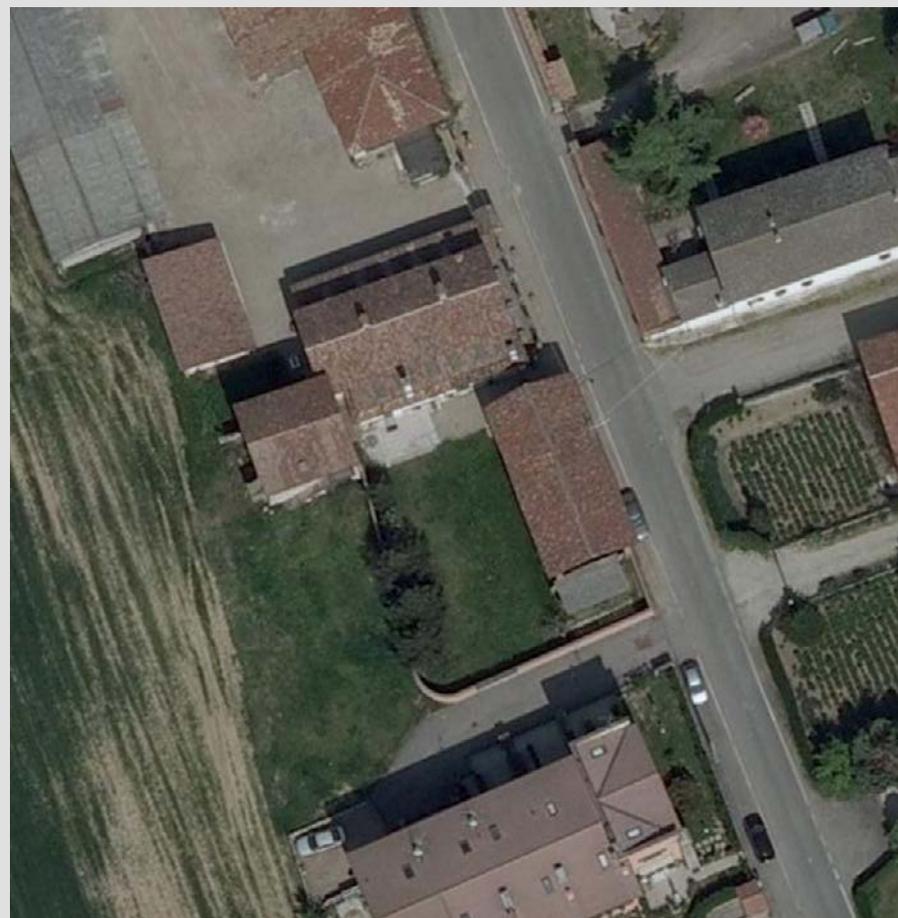
I dati identificativi sono:

N.	Descrizione	Indirizzo	Legge	<i>Data vincolo</i>
6	Casa gotica	Campomorto, Via Campomorto	L 1089/1939	<i>06.12.1979</i>

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DOCUMENTAZIONE DELLA SOPRINTENDENZA

74
Raccomandata R.R.Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

Prot. 5795

Milano, 19 DIC 1978
Piazza del Duomo, 14

A

✱

LL. Ente Comunale ASSISTENZA
AMMINISTRAZIONE delle IPAB
via Clmette 6 MILANO
MILANO

e p.c.:

Al Comune di

SIZIANO (PV)

Alla Rev. da CURIA di

MILANO

Alla Prefettura di

PAVIAAl Ministero per i Beni
Culturali e Ambientali

U.C.B.A.A.A.S.

Div. III Beni Architettonici
R O M A

Oggetto:

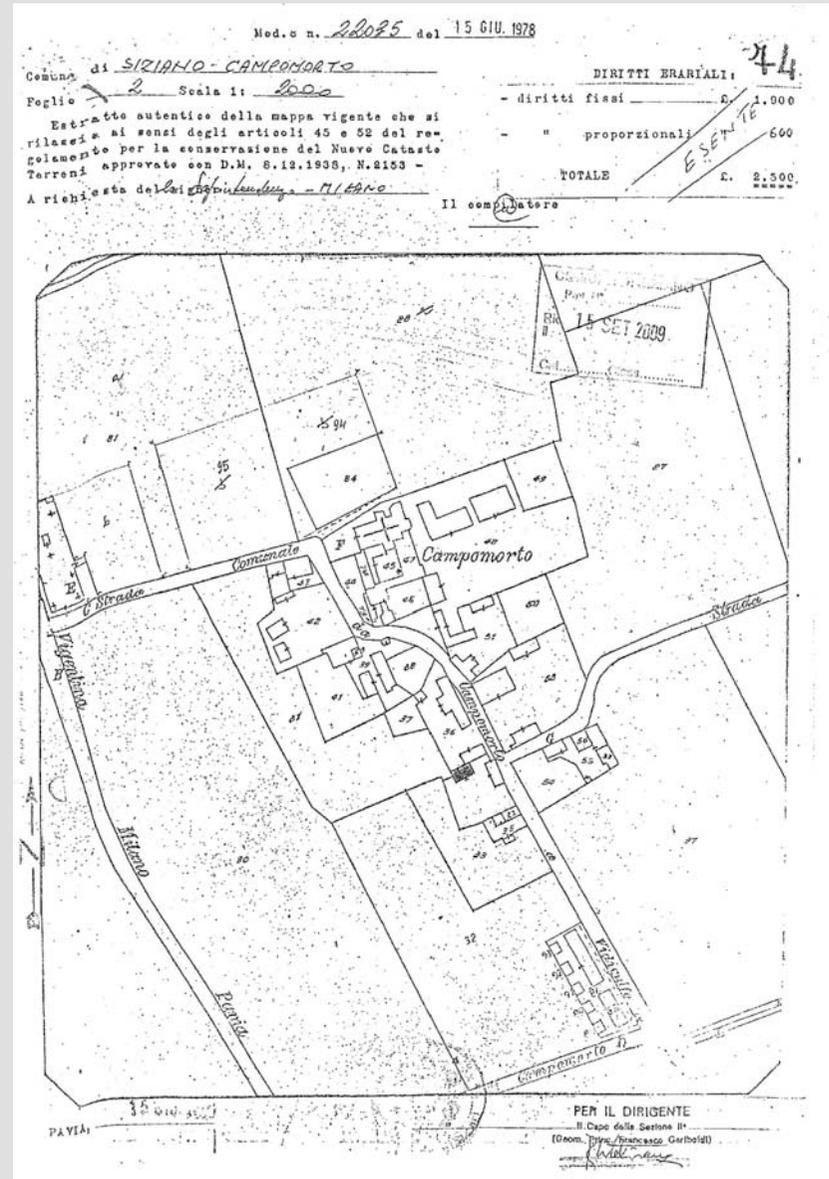
SIZIANO (PV)
Frazione di CAMPOMORTO (PV)
Casa Gotica mapp. 36 in parte Fg.2
confinante con restante mappale 36, 31.

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà di codesto Ente, riveste l'interesse di cui all'art. 1 della legge 1° giugno 1939 n. 1089 e pertanto deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art. 4 della legge citata perchè

la casa presenta caratteristiche architettoniche riportabili al secolo XII. La muratura è in mattoni a vista ben conservata, in essa si apre una finestra gotica al 1° piano coronata da una cornice in cotto e intonaco; la traccia di altre due cornici uguali si rileva sulla muratura al piano terreno.

IL SOPRINTENDENTE VIGARIO
(Lucia Tremo)

Lucia Tremo



DESCRIZIONE

Si tratta di un edificio costituito da un corpo a se stante, addossato in parte ad un edificio più recente.

Esso è a due piani fuori terra, con copertura a capanna, con manto in coppi, gronde in legno.

Profondamente rimaneggiato nel sistema delle aperture, conserva una magnifica finestra gotica, ad arco acuto, con cornice in cotto.

Utilizzato come abitazione privata.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 22 Casa gotica: è superstita un'unica finestra ogivale



Figura 23 Casa gotica



Figura 24 Casa gotica nel paesaggio

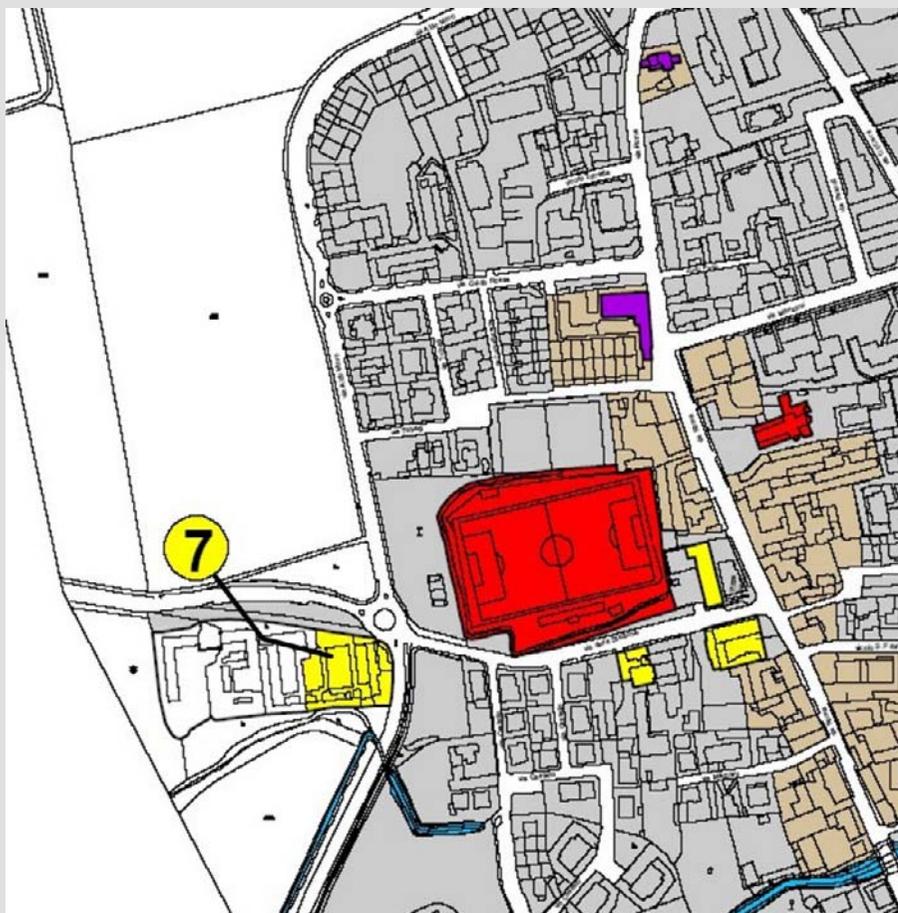
4. VINCOLI “OPE LEGIS” A SIZIANO

VINCOLO N. 7 "OPE LEGIS": CIMITERO DI SIZIANO

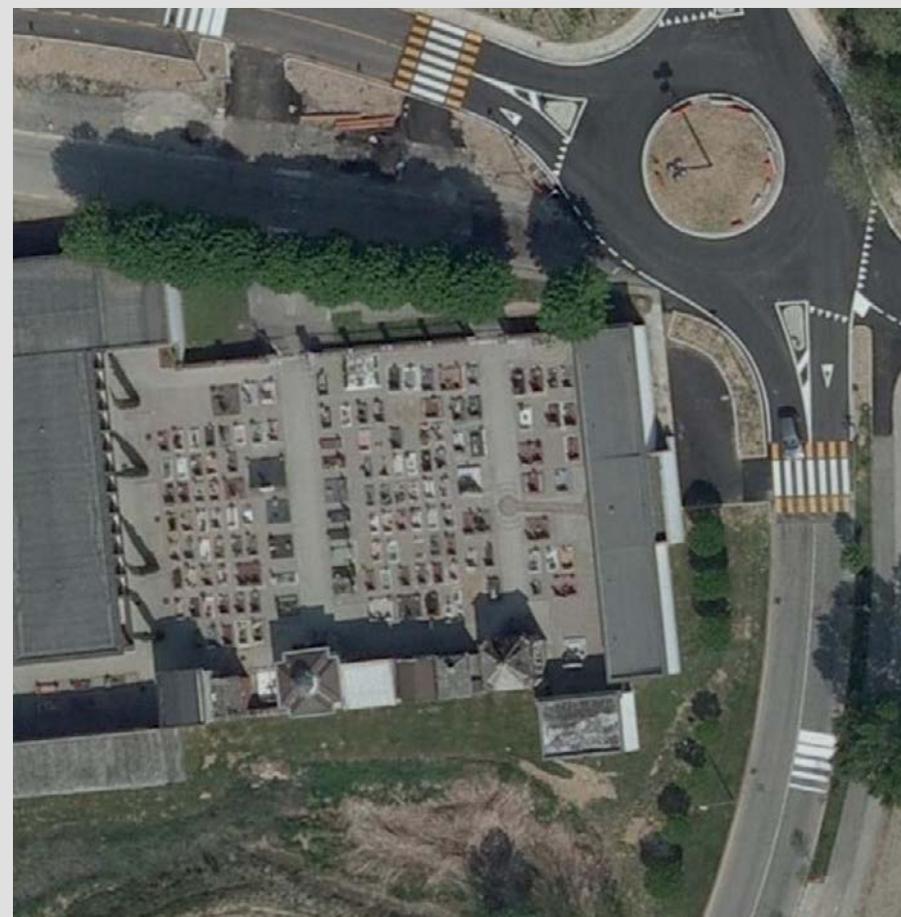
IDENTIFICAZIONE

Si tratta della porzione storica del cimitero del capoluogo.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

Il cimitero del capoluogo è posto ai margini del paese, proprio al confine con il comune di Lacchiarella. Nella tavoletta IGM del 1890 è addirittura posto in quest'ultimo comune.

La parte storica del cimitero è caratterizzata dalla presenza di numerose cappelle gentilizie, singolarmente caratterizzate.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

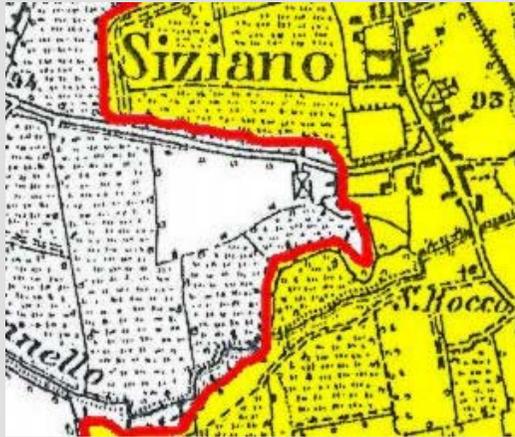


Figura 25 Cimitero di Siziano. Mappa del 1890, con il cimitero posto nel territorio di Lacchiarella



Figura 26 Cimitero di Siziano.



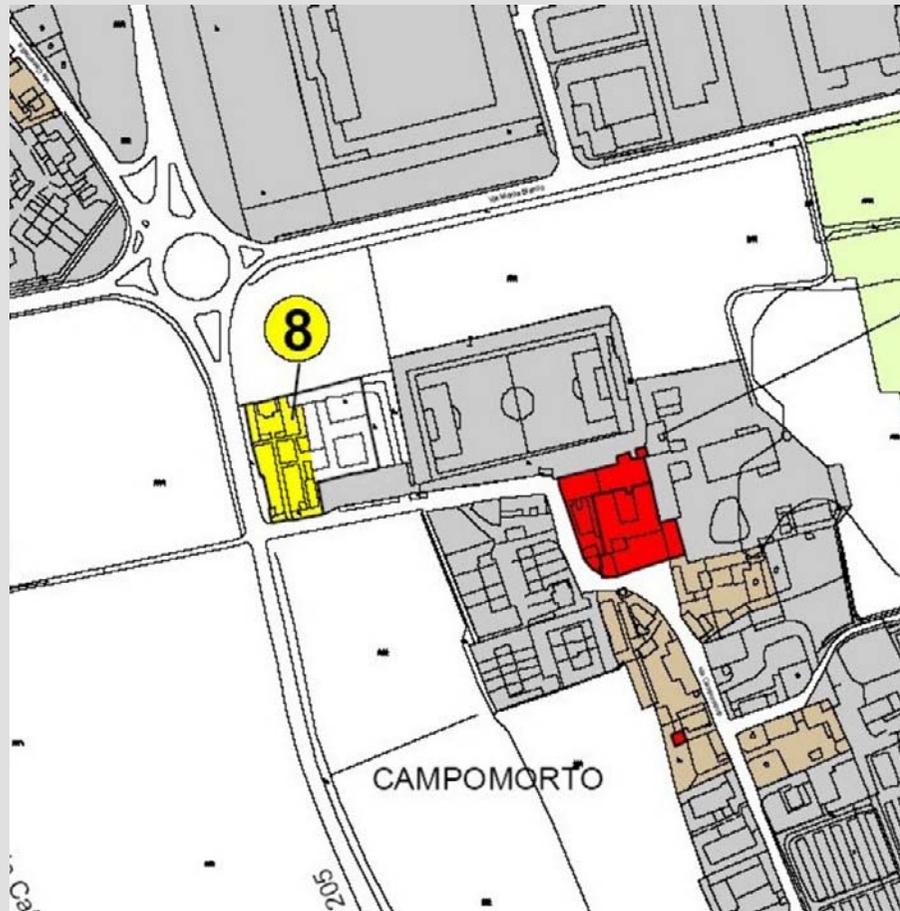
Figura 27 Casa gotica nel paesaggio

VINCOLO N. 8 "OPE LEGIS": CIMITERO DI CAMPOMORTO

IDENTIFICAZIONE

Si tratta della porzione storica del cimitero del capoluogo.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

Il cimitero del capoluogo è posto ai margini del paese, proprio al confine con il comune di Lacchiarella. Nella tavoletta IGM del 1890 è addirittura posto in quest'ultimo comune.

La parte storica del cimitero è caratterizzata dalla presenza di numerose cappelle gentilizie, singolarmente caratterizzate.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 28 Cimitero di Campomorto



Figura 29 Cimitero di Campomorto



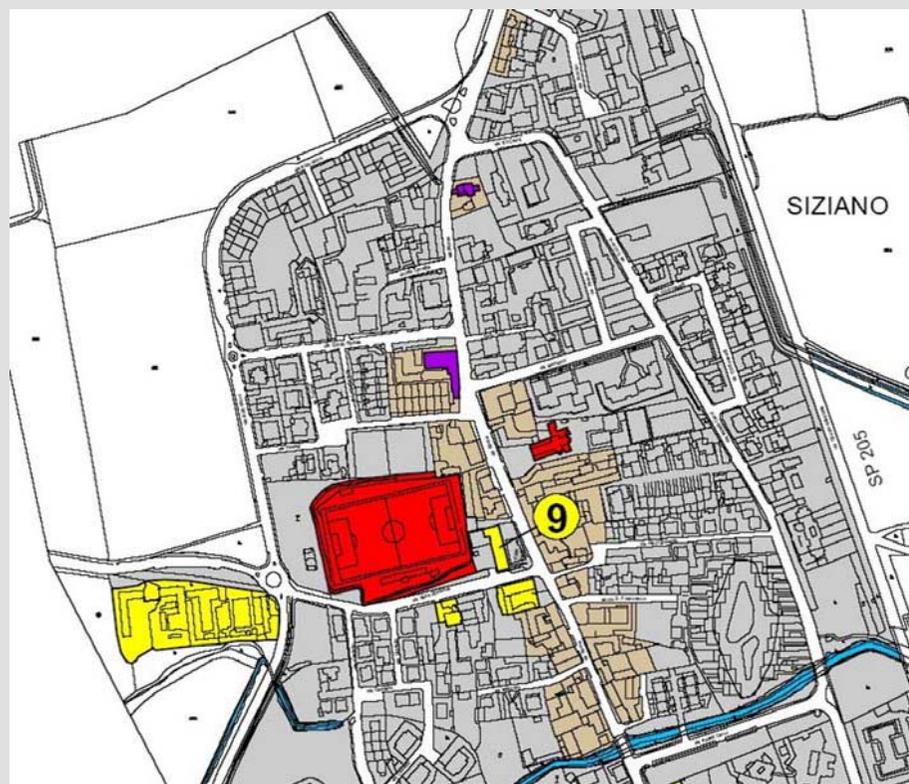
Figura 30 Cimitero do Campomorto

VINCOLO N. 9 "OPE LEGIS": MUNICIPIO

IDENTIFICAZIONE

Si tratta della sede del comune di Siziano, in piazza Negri.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

Il Palazzo del Comune venne ideato nel 1902 dal giovane Guglielmo Castelli, assessore di 27 anni, che lo inaugurò, come Sindaco, nel 1910, su progetto dell'architetto Pestalozzi.

L'edificio era originariamente destinato a: piano terra ambulatorio e farmacia ed primo piano alloggi per gli impiegati comunali.

Nel 1936 fu riorganizzato e destinato completamente a sede municipale, con uffici, sala consiliare, laboratorio medico e farmacia, spostando le classi 4^a e 5^a elementare nella vecchia sede municipale (ora Acero-Croce Rossa) che ospitava le prime tre classi elementari e gli uffici comunali, senza acqua potabile e con i servizi igienici fuori dal palazzo.

La facciata del palazzo viene dotata di illuminazione e la piazza antistante assunse un aspetto cittadino.

Nel 1953 fu ampliata l'ala di settentrione sopra la sala consiliare, creando i nuovi spazi in cui oggi insiste l'ufficio tecnico.

Nel 1985 l'edificio fu dotato di ascensore e riorganizzato nuovamente, in modo da ospitare tutti gli uffici comunali sotto un unico tetto e per realizzare la sala consiliare. Alla fine del secolo scorso esso fu nuovamente risistemato negli uffici interni e nella facciata.

Il piano seminterrato ospita il Museo storico dei combattenti.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

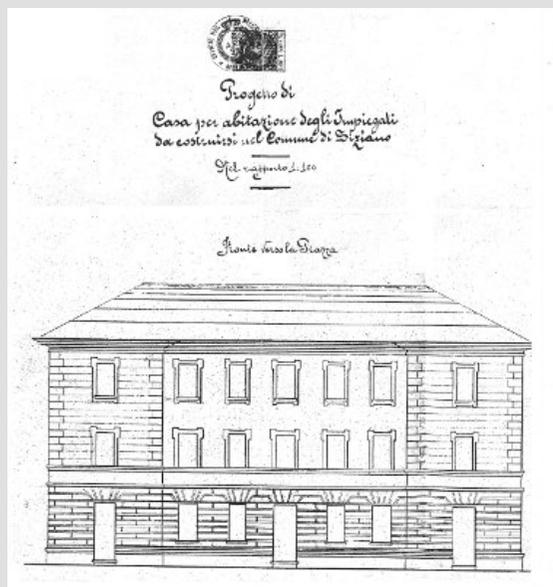


Figura 31 Il progetto originario del municipio



Figura 32 La sala consiliare "Pasi" al piano terra



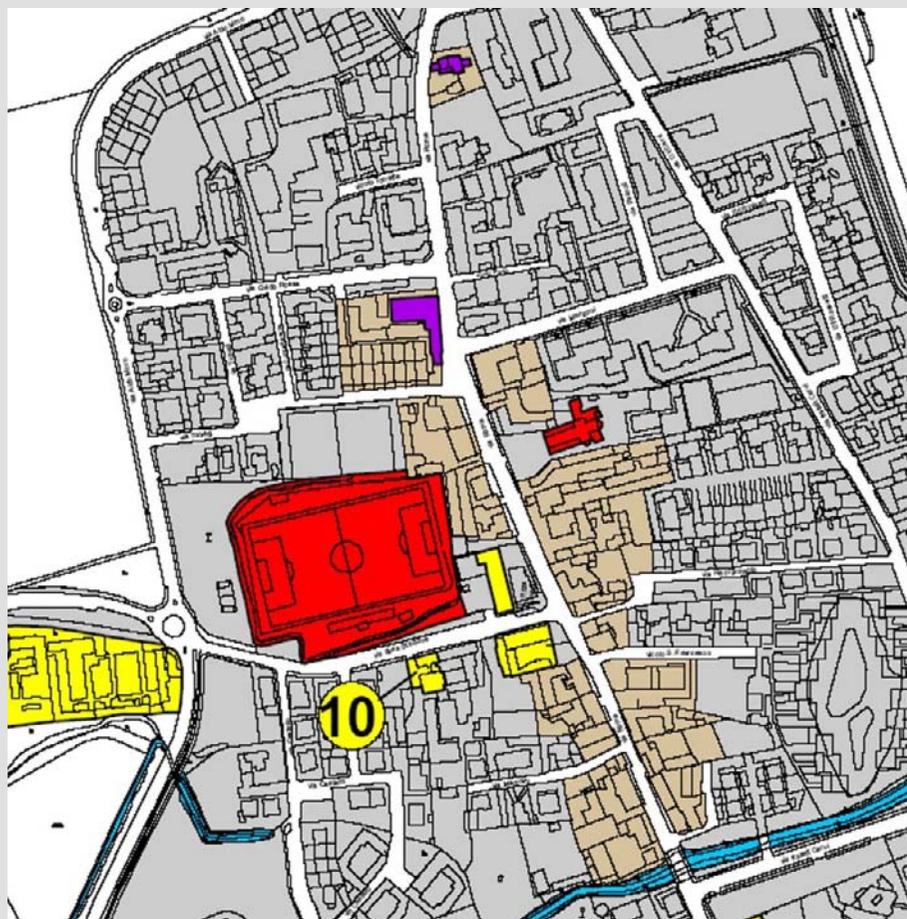
Figura 33 Piazza Negli con il monumento ai caduti ed il Municipio

VINCOLO N. 10 "OPE LEGIS": BIBLIOTECA COMUNALE

IDENTIFICAZIONE

Si tratta della Biblioteca comunale, situata al piano terra di un edificio di via Stazione.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

La Biblioteca si trova in un edificio tradizionale, sito in centro storico, in via della Stazione, in prossimità del Municipio e del Centro sociale Acero.

L'edificio è a due piani fuori terra, con finestre con persiane in legno, con un balcone al piano primo, dotato di ringhiera in ferro battuto.

La copertura è a due falde, in coppi e gronde in legno.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 34 Il progetto originario del municipio Campomorto



Figura 35 Cimitero di Campomorto



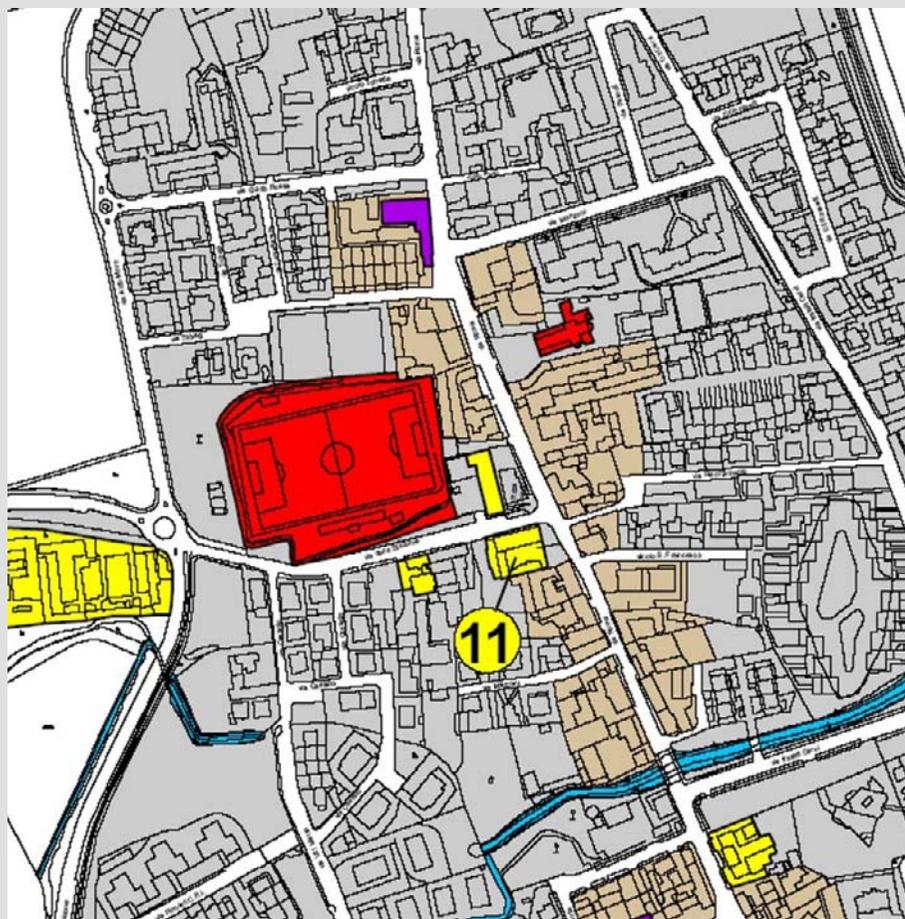
Figura 36 Cimitero do Campomorto

VINCOLO N. 11 "OPE LEGIS": CENTRO SOCIALE "L'ACERO"

IDENTIFICAZIONE

Si tratta di un edificio isolato, sito all'angolo tra via Stazione e piazza Negri.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

Si tratta di un bell'edificio pubblico, isolato, sito all'angolo tra via Stazione e piazza Negri, a due piani fuori terra, con un portico di ingresso a tre fornici ad arco a tutto sesto.

Esso fu realizzato tra il 1882 ed il 1885, sul terreno di 605 metri quadrati di proprietà del Barone Sabino Leonino (acquistato per 2 lire al metro quadrato), dalla piccola impresa di Francesco Castelli. Il terreno faceva parte del comune di Villamaggiore

Al piano terra alloggiavano le tre classi elementari ed il primo piano fu occupato dagli uffici Municipali. I servizi igienici erano all'aperto sotto il pergolato delle zucche. Nel 1918 viene istituita la IV classe elementare a cui segue la V nel 1926. Tra il 1931 ed il 1934 l'originario edificio scolastico venne ristrutturato, dotandolo di servizi igienici con acqua corrente; si riunirono in un sol luogo tutte le classi. Dopo la costruzione delle nuove scuole e il trasferimento di tutti gli uffici comunali nella attuale sede municipale, fu trasformato in centro sociale. Esso negli anni 80 fu ampliato con l'aggiunta di un corpo di fabbrica di linguaggio diverso ed "attuale".

La struttura è di proprietà comunale ed è gestita in convenzione con l'Associazione AUSER L'Acero. Offre attività di socializzazione e di animazione, pranzo in compagnia nella sala da pranzo, servizi di trasporto occasionale per visite mediche.

L'Associazione garantisce, su richiesta, il trasporto dall'abitazione al centro diurno e viceversa.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 37 L'edificio del centro sociale



Figura 38 L'atri porticato



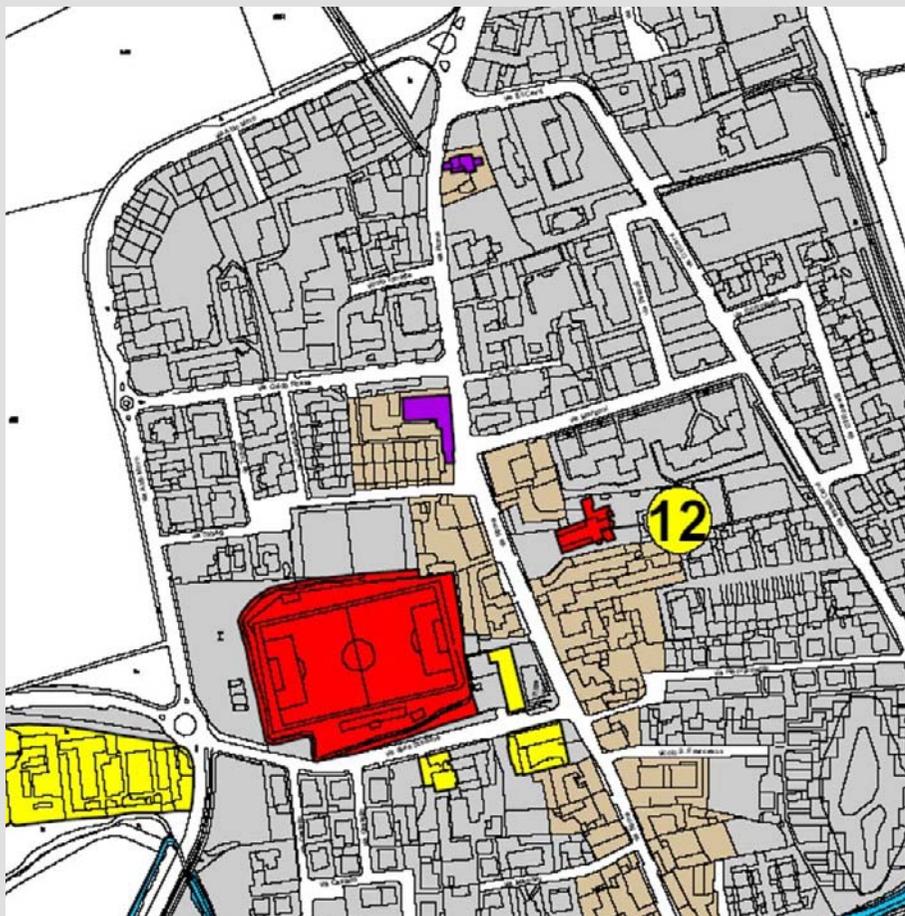
Figura 39 Piazza Negri con il centro sociale sul fondo

VINCOLO N. 12 "OPE LEGIS": CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BARTOLOMEO

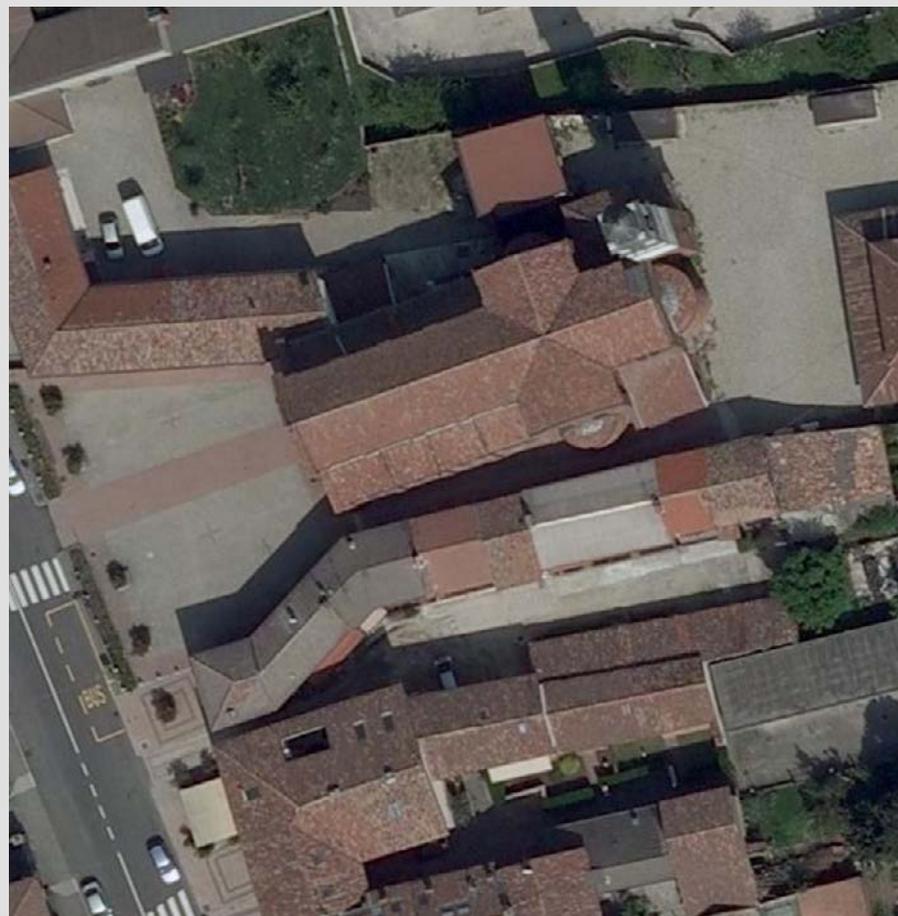
IDENTIFICAZIONE

Si tratta della Chiesa Parrocchiale di Siziano, dedicata a San Bartolomeo, in via Roma.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Siziano

Risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Decimo fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La “capella” di Siziano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Decimo (Notitia cleri 1398). Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Bartolomeo di Siziano, che estendeva la propria giurisdizione anche su Cantalupo, possedeva fondi per 44.1 pertiche; inoltre la vice cura di Gnignano possedeva fondi per 0.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1014. Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Siziano è sempre stata compresa nella pieve di Lacchiarella e nel vicariato foraneo di Lacchiarella, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 quando è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano.

La chiesa è stata nuovamente edificata con progetto dell'ingegner Formenti di Seregno nel 1907, sorta sui resti dell'antico tempio del secolo XII.

La facciata, del 1930, fu disegnata dall'architetto Zanchetta di Milano.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 40 La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Siziano



Figura 41 La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Siziano



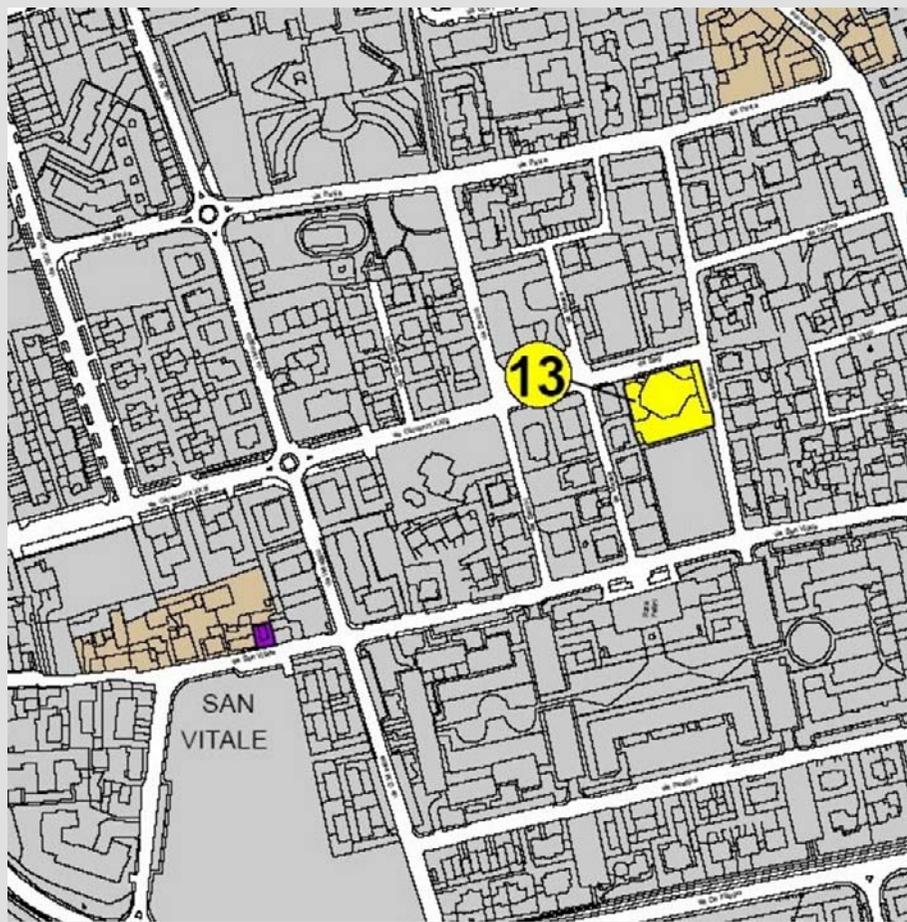
Figura 42 La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Siziano

VINCOLO N. 13 "OPE LEGIS": CHIESA DI SAN FRANCESCO

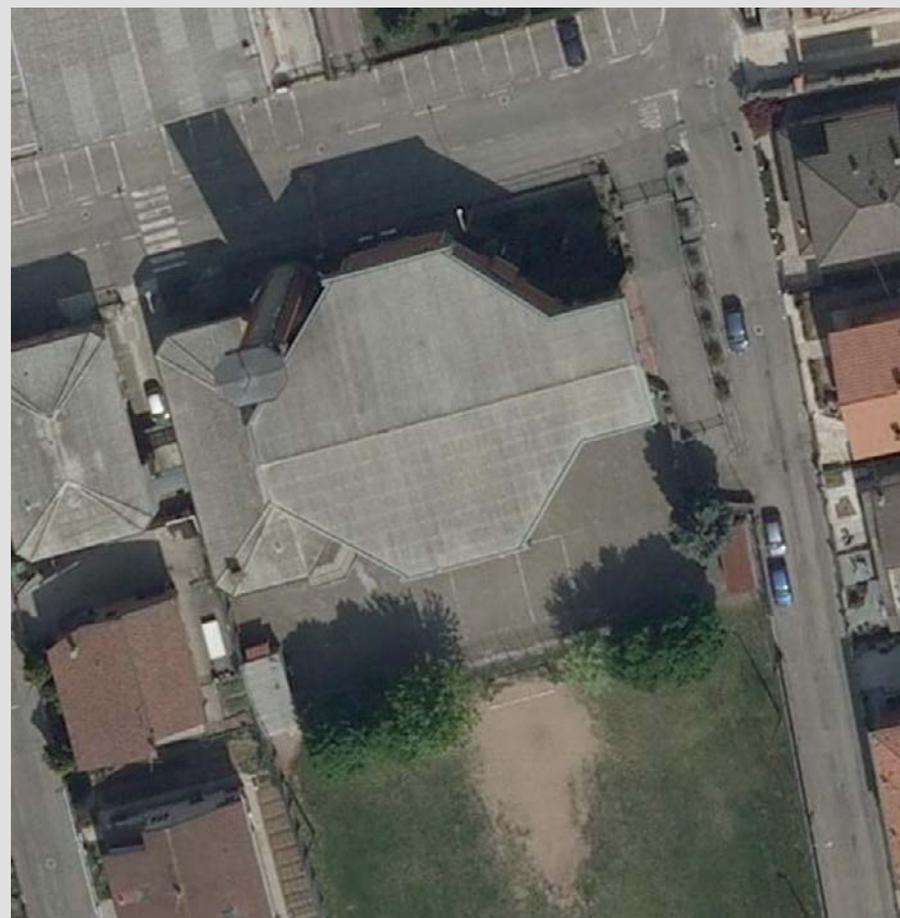
IDENTIFICAZIONE

Si tratta della Chiesa di San Francesco a Siziano, in via Sisti

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

Per rispondere alle esigenze del paese che si era notevolmente sviluppato, per volere del parroco e dei fedeli fu eretta negli anni '60: corredata di ampi spazi per le attività pastorali, è facilmente individuabile da lontano per il suo originale campanile.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 43 Chiesa di San Francesco



Figura 44 Chiesa di San Francesco



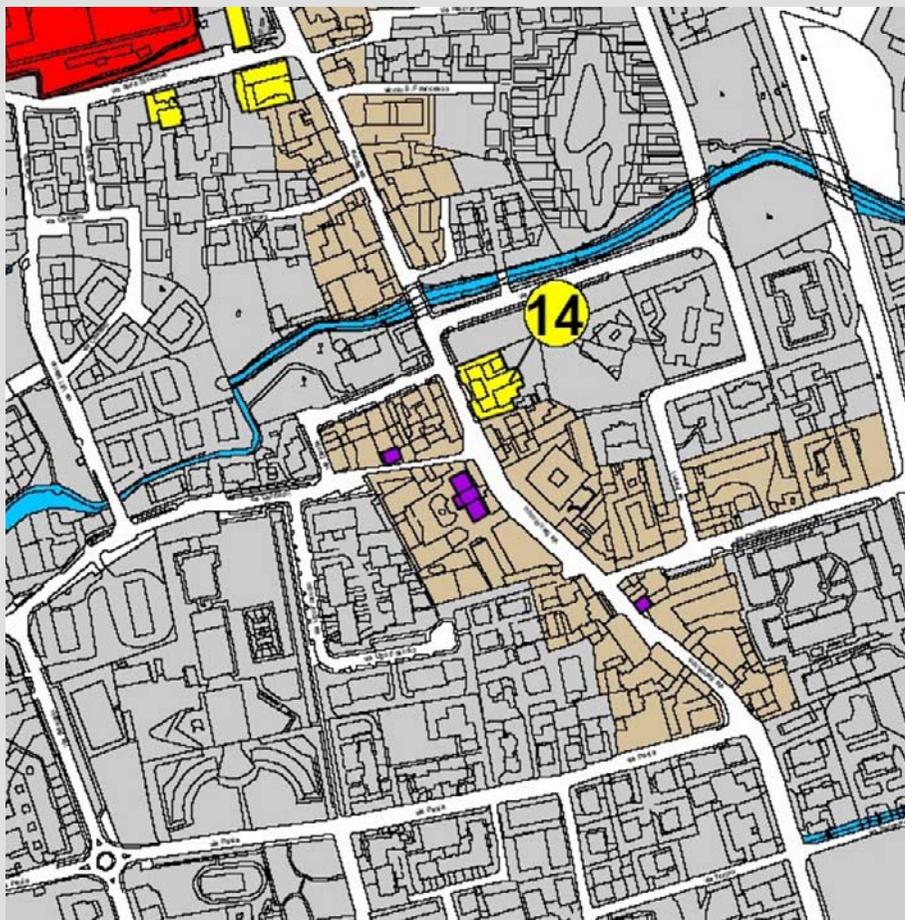
Figura 45 Chiesa di San Francesco

VINCOLO N. 14 "OPE LEGIS": SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

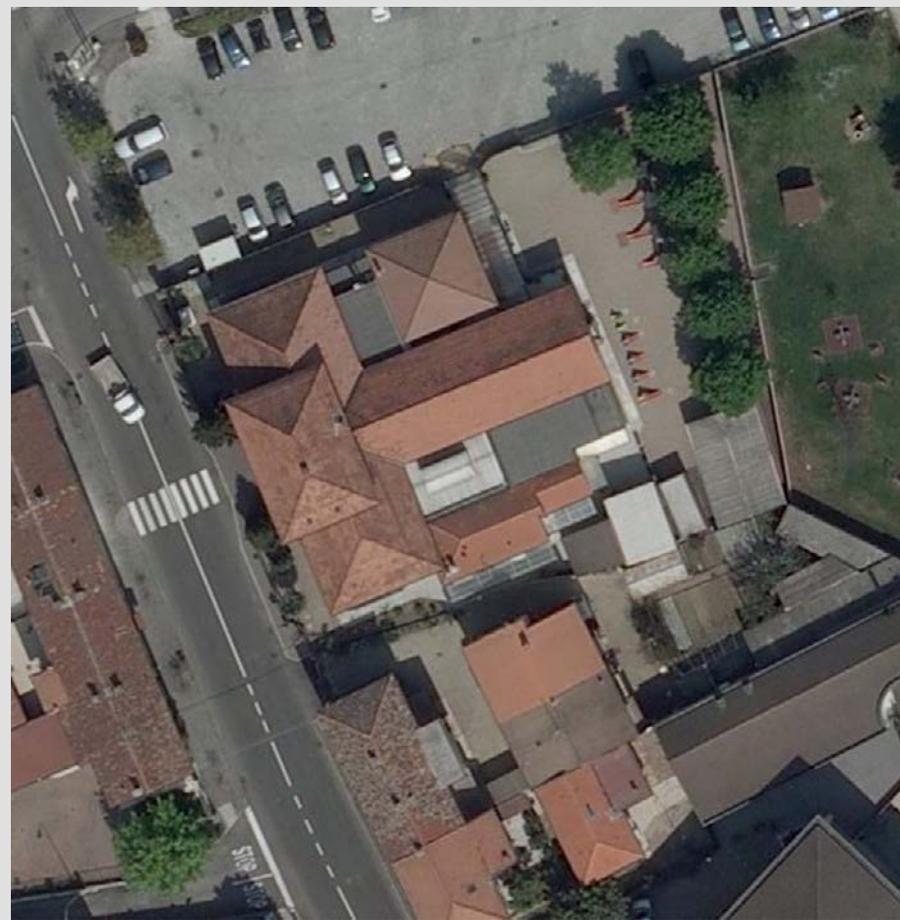
IDENTIFICAZIONE

Si tratta della vecchia scuola materna parrocchiale, ora Scuola dell'infanzia paritaria, sita in via San Rocco, ad angolo con via Cervi.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

Si tratta di un bell'edificio anni '30, con tipologia a villa, tetto a padiglione, a due piani fuori terra, cui si sono affiancati, nel tempo, alcuni corpi ad un piano per ampliare la dotazione di aule e spazi didattici.

La facciata, ad intonaco, è ben scandita da marcapiano e cornice di gronda.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 46 Chiesa di San Francesco



Figura 47 Chiesa di San Francesco



Figura 48 Chiesa di San Francesco

5. IMMOBILI DI VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI A SIZIANO

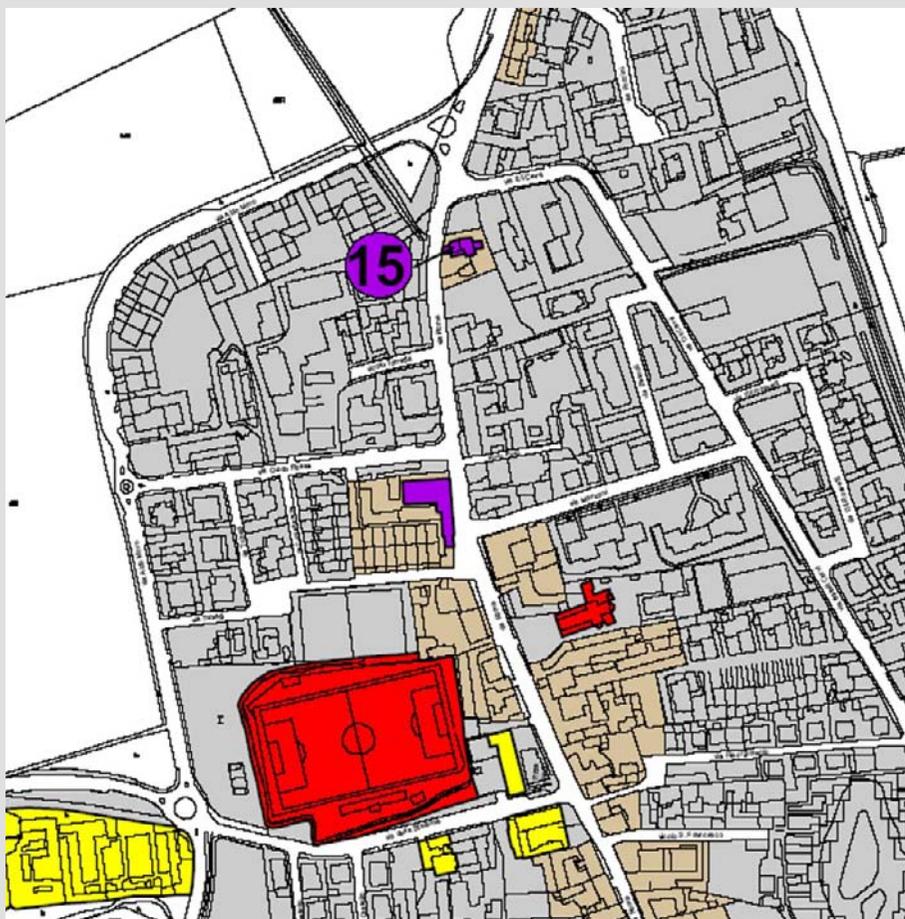
VINCOLO N. 15

VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: CASCINETTA DI VIA ROMA

IDENTIFICAZIONE

Si tratta di un edificio privato sito in via Roma.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

Si tratta di una piccola cascina abbandonata, sita in via Roma 108 a Siziano.

Fu edificata da Birago, feudatario nel 1484, come stazione di dazio per le merci in transito per Milano e Pavia. Nel XVIII secolo viene acquistata dai De Vecchi che la trasformano in casa rurale dotandola di stalla per le vacche ed il cavallo e di un piccolo appezzamento di terreno che forniva foraggio. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 la famiglia Maroni, che conduceva questo fondo, incurante del rischio che correva, diede rifugio nel fienile ad alcuni militari fuggiaschi.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 49 Cascinetta di via Roma



Figura 50 Cascinetta di via Roma



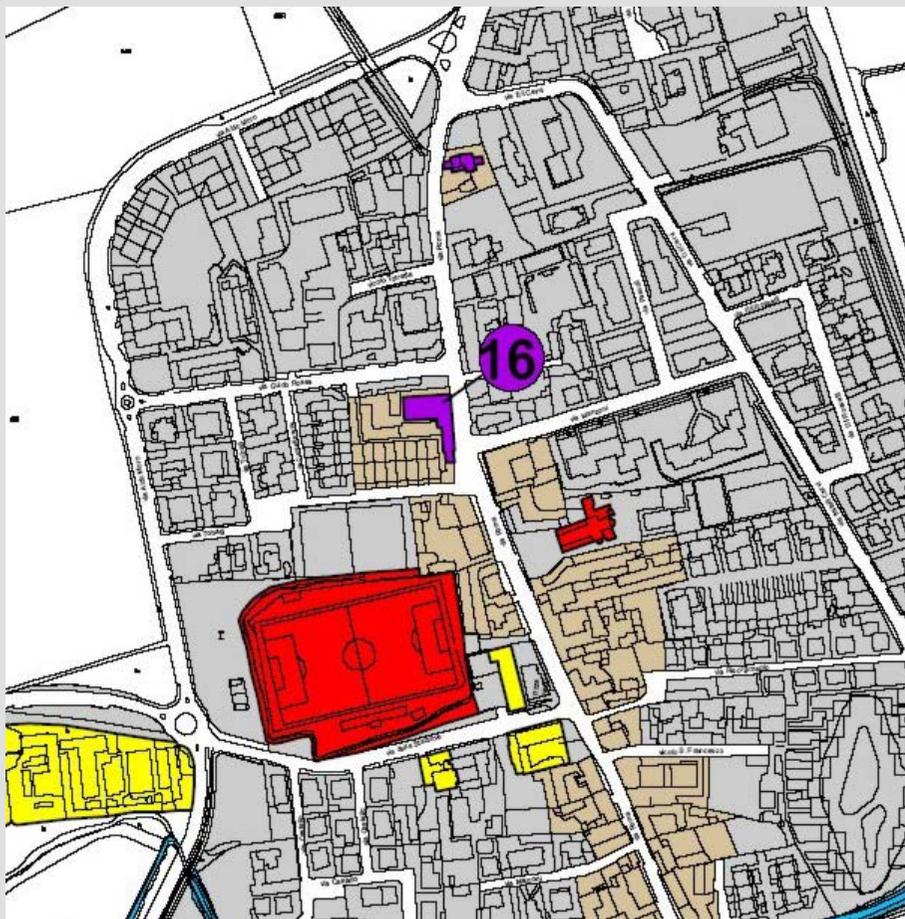
Figura 51 Cascinetta di via Roma

VINCOLO N. 16 VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: ROCCHETTA DI SIZIANO

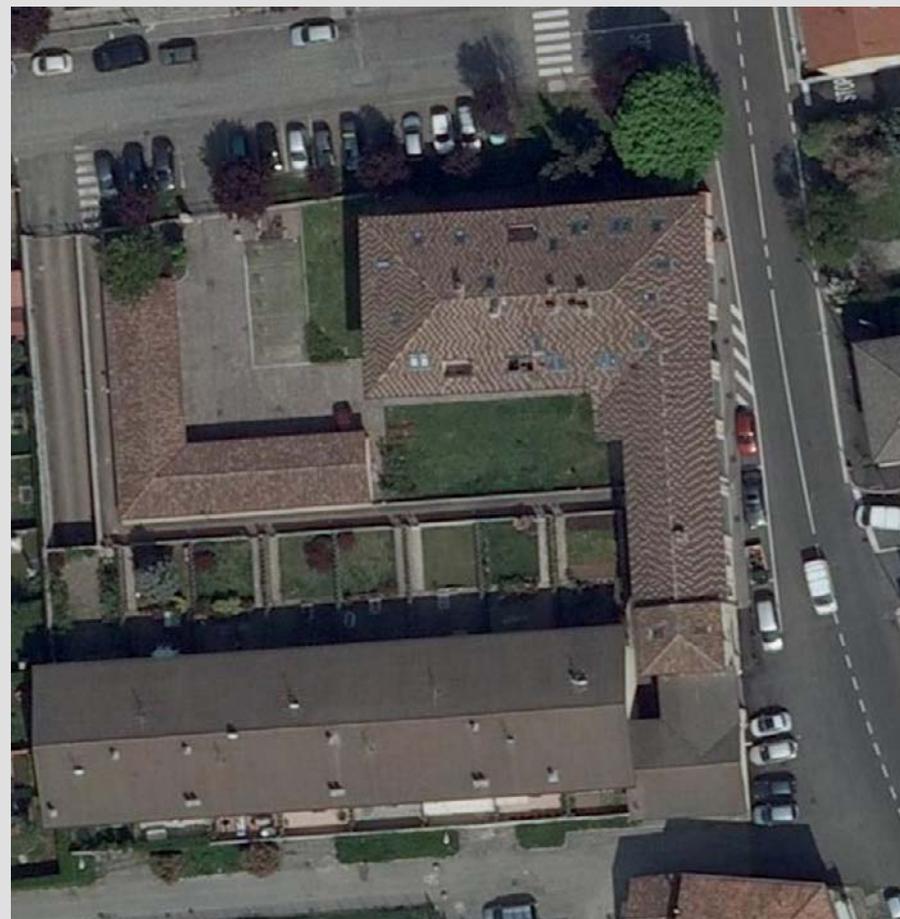
IDENTIFICAZIONE

Si tratta di un importante edificio privato di impianto storico sito in via Roma.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

Si tratta di uno degli edifici storici più importanti di Siziano. Esso viene analizzato da molti autori di storia locale e studiato da "Lombardia Beni Culturali".

MARIO MERLO: CASTELLI, ROCCHIE, CASE-FORTI, TORRI

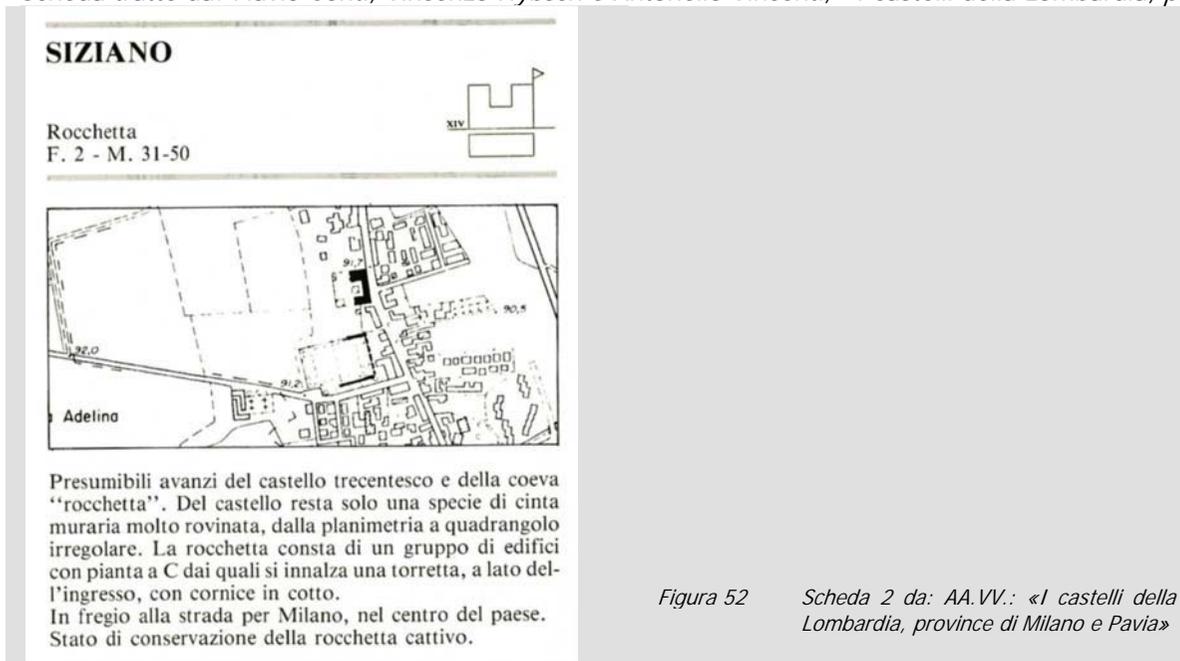
Testi tratti da: Mario Merlo e Giuseppe Meazza, «Castelli rocche case-forti torri della provincia di Pavia», CCIAA Pavia, 1971

Comunque sia, bisogna rilevare che sulla via principale di Siziano si notano le vestigia di una rocchetta - per altro chiaramente leggibile che si presume di compendio del fortilizio medioevale. L'edificio si eleva a pochi metri dalla piazza ed appare trasformato in casa d'abitazione privata. Esso conserva una torre di modeste proporzioni, con cornice ornamentale in cotto quasi all'altezza del sotto-gronda ed è unito ad un più ampio casamento risalente probabilmente ai secoli XVII o XVIII, un lato del quale, verso il cortile, è dotato di porticato sostenuto da colonne.

La torre era originariamente impostata su quattro archivolti, tuttora identificabili anche se murati. A mano sinistra di chi si pone davanti alla rocchetta - chiamiamola così - s'apre un viottolo sull'aperta campagna, delimitato, all'inizio, da una costruzione antica forse di compendio dell'apparato fortificato. Sul fabbricato si notano due finestre centinate e parzialmente rimaneggiate, sopra le quali si vedono le tracce d'una monofora chiusa da paramento in mattoni. E' questo il lato sud della cinta indicata, ma non è detto che il castello includesse anche i manufatti in parola. Gli altri, già in fregio perimetrale, costituiscono forse le dipendenze cui si è alluso più sopra.

HYBSCH: CASTELLI

Scheda tratte da: Flavio Conti, Vincenzo Hybsch e Antonello Vincenti, «I castelli della Lombardia, province di Milano e Pavia», IGdEA, Novara 1990.



CARLO PEROGALLI, DESCRIZIONI STORICHE

Testi tratti da: Carlo Perogalli, *Castelli della pianura padana, Milano 1960*

SIZIANO

(Pavia)

Era una delle rocche di confine fra il territorio milanese e il pavese, e fu teatro di molti fatti d'arme nei secoli XI-XIII. Nel 1060 a Campomorto di Siziano si svolse la più sanguinosa battaglia fra le due città, battaglia che diede nome al luogo. I Pavesi nel 1155 tentarono di sorprendere il castello, ma il console Malaglia, che comandava i Milanesi, li sconfisse. Nel novembre 1230 Milano, sotto la minaccia di Federico II, cercò di avere con sé Pavia e di risolvere amichevolmente ogni vertenza. Dapprima si discusse la questione di Vigevano e del ponte sul Ticino; i Milanesi avrebbero accordato anche i castelli di Siziano e Melegnano, purché Pavia si alleanse con loro; ma Pavia non accettò. Nel 1289 Manfredi Beccaria, con molti Pavesi esuli, e Matteo Visconti con i Milanesi, uscirono da Milano e si accamparono presso Siziano. Siziano fu feudo dell'abbazia di Campomorto (che vi costruì anche una rochetta con fossato e ponte levatoio), poi fece parte del feudo di Mettone dei conti Birago, nel 1725 passò a Carlo Francesco Molinari con titolo marchionale.

Bibl.: GIULINI, II, p. 41; III, p. 322; IV, pp. 732-38 - MUONI, *Binasco - CAVAGNA SANGIULIANI, Pel nuovo elenco - «A.S.L.», 1914, p. 652 - CASANOVA - G. CASTELLI, *Storia del mio paese, Pavia 1940 - BASCAPÈ, Poesia della Bassa, pp. 34-37.**



L'edificio della rochetta, molto trasformato e decaduto, consta di una torre, un tempo di ingresso, con cornice in cotto; di una palazzina a nord di questa, rifatta o trasformata in epoca barocca; di un altro corpo perpendicolare, a sud, con tracce di finestra archiacuta in campo d'intonaco con decorazione a finti mattoni.

Abitazioni rustiche; pessima conservazione.

Più a sud, alle spalle dell'attuale edificio municipale, esiste una cinta muraria molto rovinata, racchiudente una vasta area (ora campo sportivo), che non sembra aver nesso con il precedente edificio, ma appartenere ad un altro ora distrutto, o preparata per un edificio non costruito.

Figura 53 Scheda tratta da: Carlo Perogalli, *Castelli della pianura padana*

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 54 Cascinetta di via Roma



Figura 55 Cascinetta di via Roma



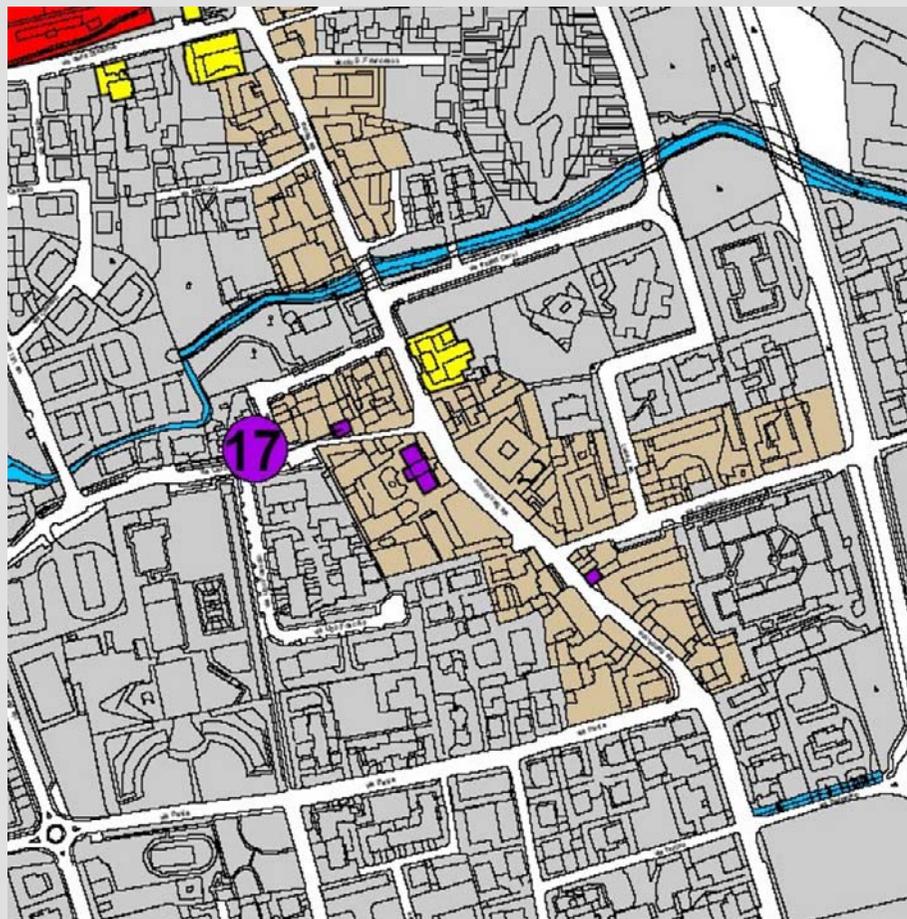
Figura 56 Cascinetta di via Roma

VINCOLO N. 17 VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: CASCINA PIERINA

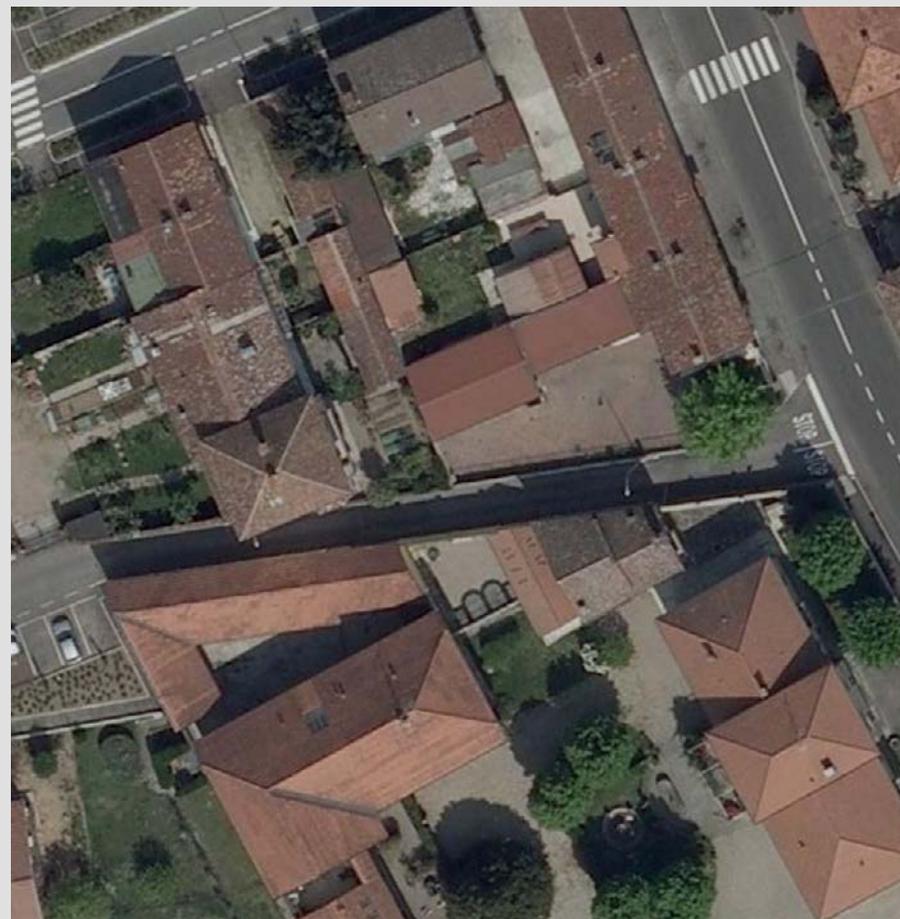
IDENTIFICAZIONE

Si tratta di un edificio privato sito in via Carducci.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

Si tratta di un villino costruito nel 1940 dalla famiglia Castelli, proprietaria del fondo: gli fu dato questo nome in ricordo ed omaggio di una congiunta. Nel 1941 fu affrescata una meridiana dal pittore Villa di Pavia poi restaurata da Rino Cecchetto nel 1995.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 57 Cascina Pierina



Figura 58 Cascina Pierina nel 2002



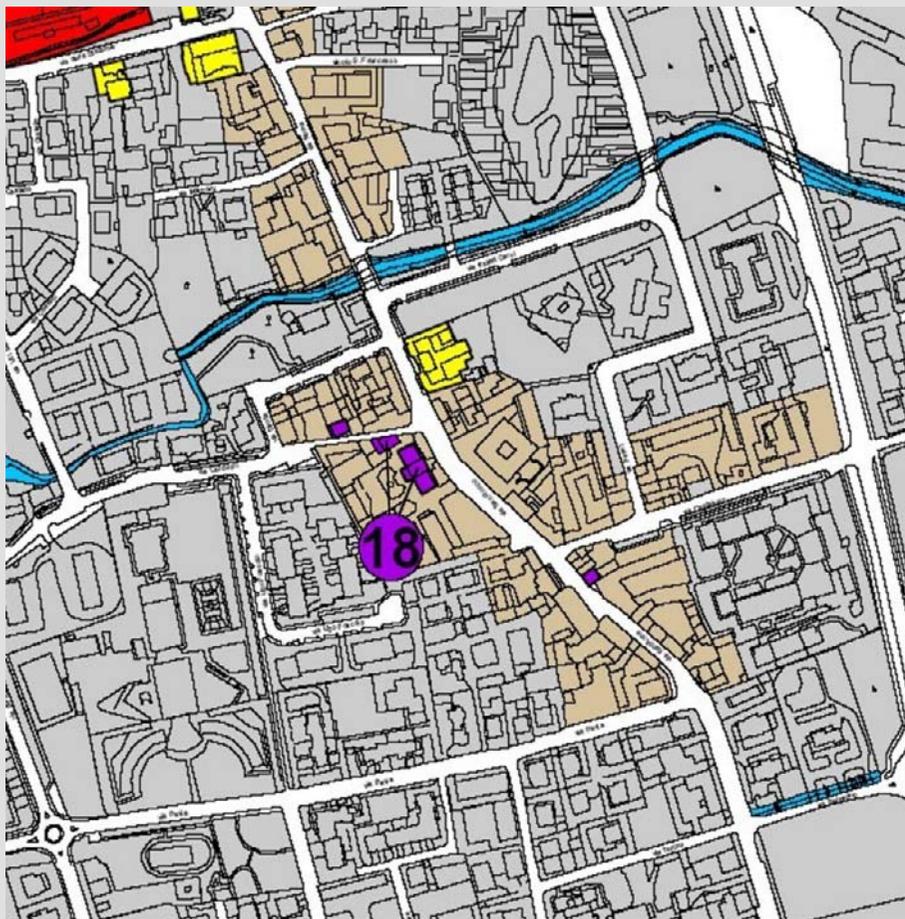
Figura 59 La meridiana di Cascina Pierina

VINCOLO N. 18 VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: CASA CASTELLI

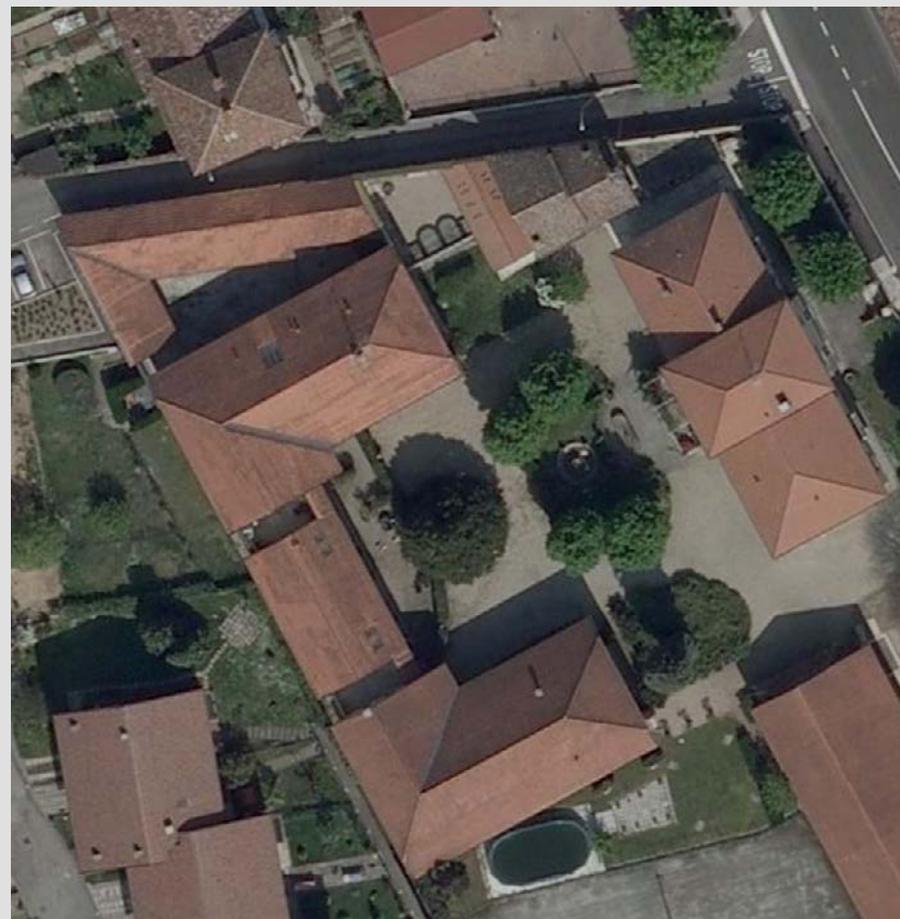
IDENTIFICAZIONE

Si tratta di un pregevole edificio privato in via San Rocco

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

Si tratta della villa padronale della famiglia Castelli, in via San Rocco. Realizzata tra le due guerre, ha l'impianto nobile delle dimore signorili dell'epoca, a due piani, con tetto a padiglione, bugnato di intonaco a piano terra, marcapiano e cornicione decorato. La facciata è resa più imponente e nello stesso tempo ingentilita dal corpo centrale a tre piani, con bugnato negli spigoli.

Leggermente distaccata ed affacciata su via Carducci, si trova la foresteria, a due piani, con un piccolo campanile.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 60 Villa Castelli



Figura 61 Villa Castelli



Figura 62 Il piccolo campanile di Villa Castelli

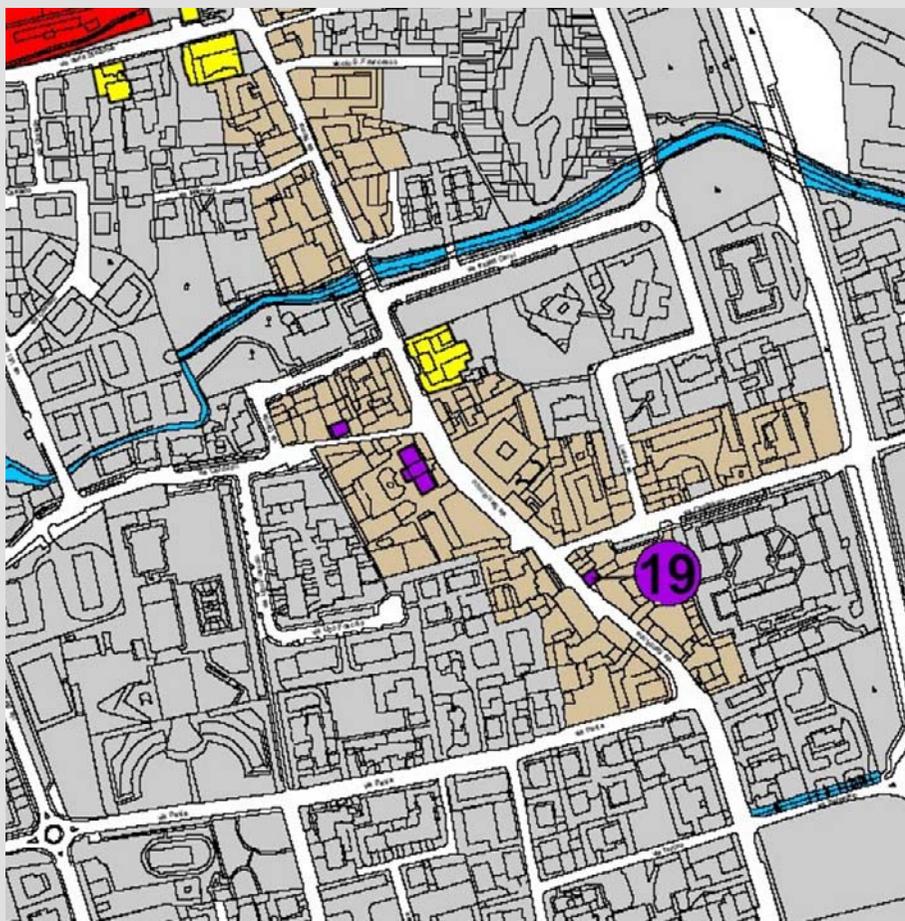
VINCOLO N. 19

VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: EX ORATORIO DI S. ANNA

IDENTIFICAZIONE

Si tratta di una chiesa sconsacrata, privata, in via San Rocco.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

È una delle più vecchie chiese di Siziano, ed ha dato il nome al tratto di strada Vigentina antistante.

In stile tardo-neoclassico, presenta un portale con archivolto ed un pregevole timpano.

Sconsacrata, fu recentemente utilizzata come negozio di abbigliamento.

E' possibile ammirare il campanile da via Cantalupo.

L'antica chiesa è attualmente soprannominata La Chiesetta.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 63 Ex chiesetta di S. Anna



Figura 64 Ex chiesetta di S. Anna



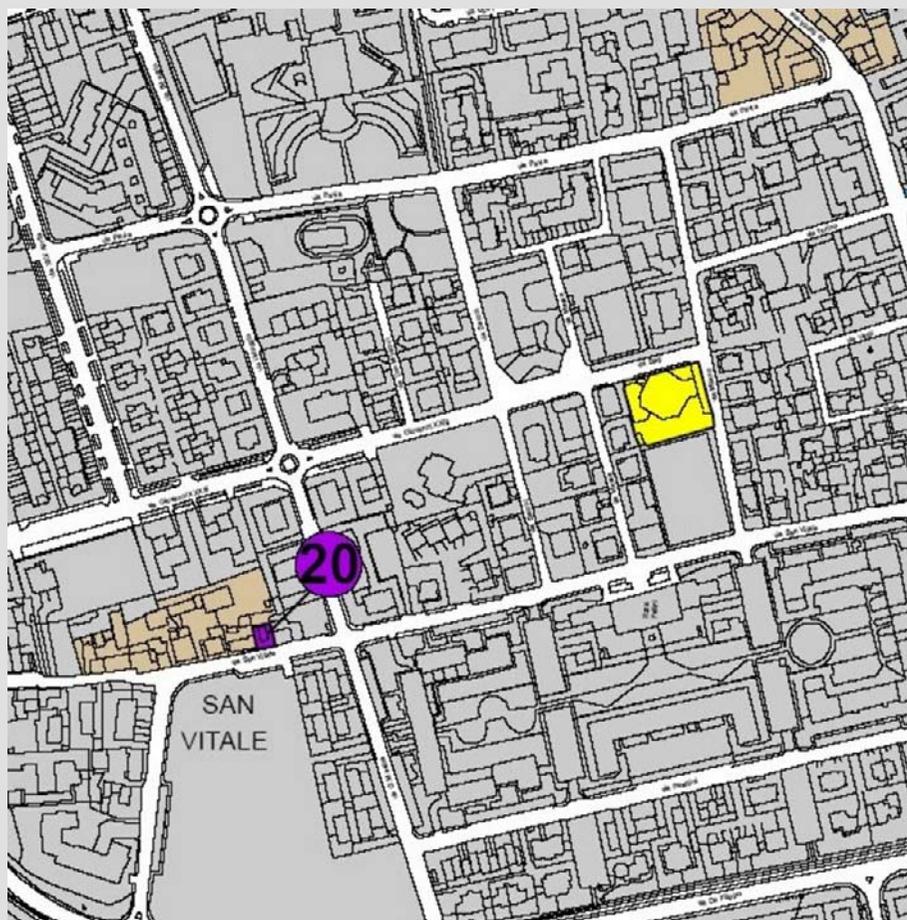
Figura 65 Ex chiesetta di S. Anna:

VINCOLO N. 20 VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: ORATORIO DI SAN VITALE

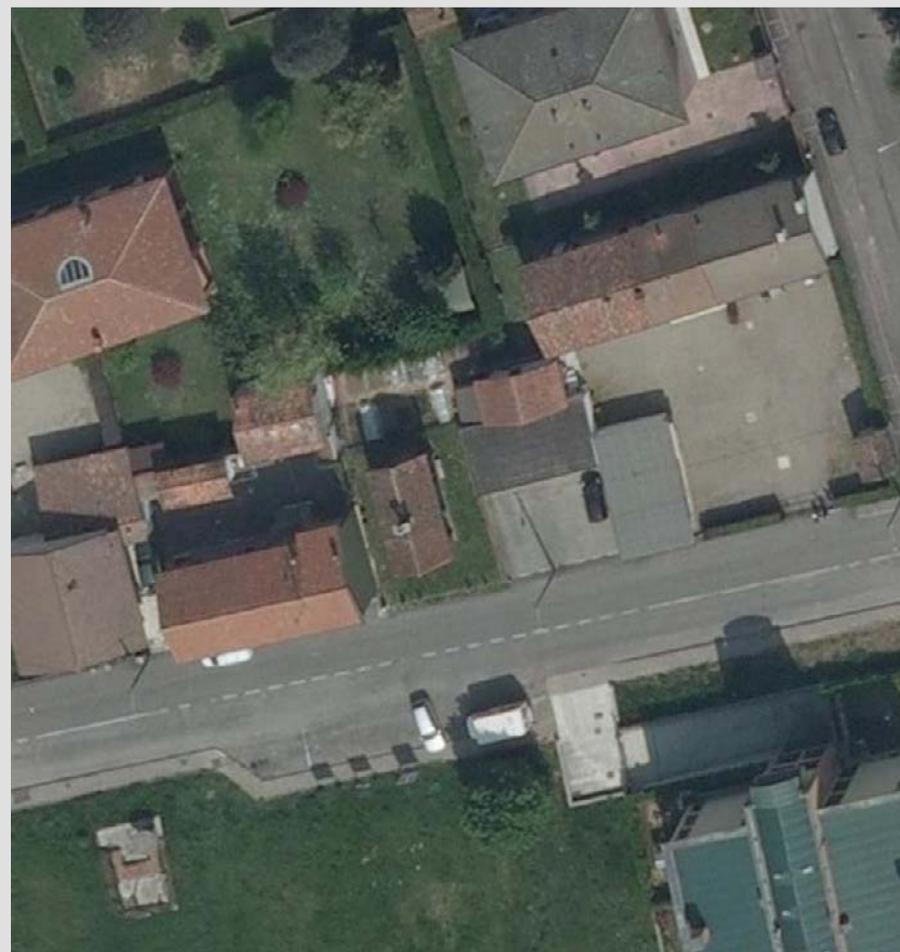
IDENTIFICAZIONE

Si tratta di una chiesetta privata, sita in via San Vitale a Siziano.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

Si tratta di una piccola chiesetta di proprietà privata, simbolo del nucleo storico che, appunto, si chiama "San Vitale".

Di impianto antico, tutta in mattoni a vista, la chiesetta è caratterizzata da un pronao con una campata di archi a tutto sesto e da un piccolo campanile.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 66 Chiesetta di San Vitale



Figura 67 Chiesetta di San Vitale

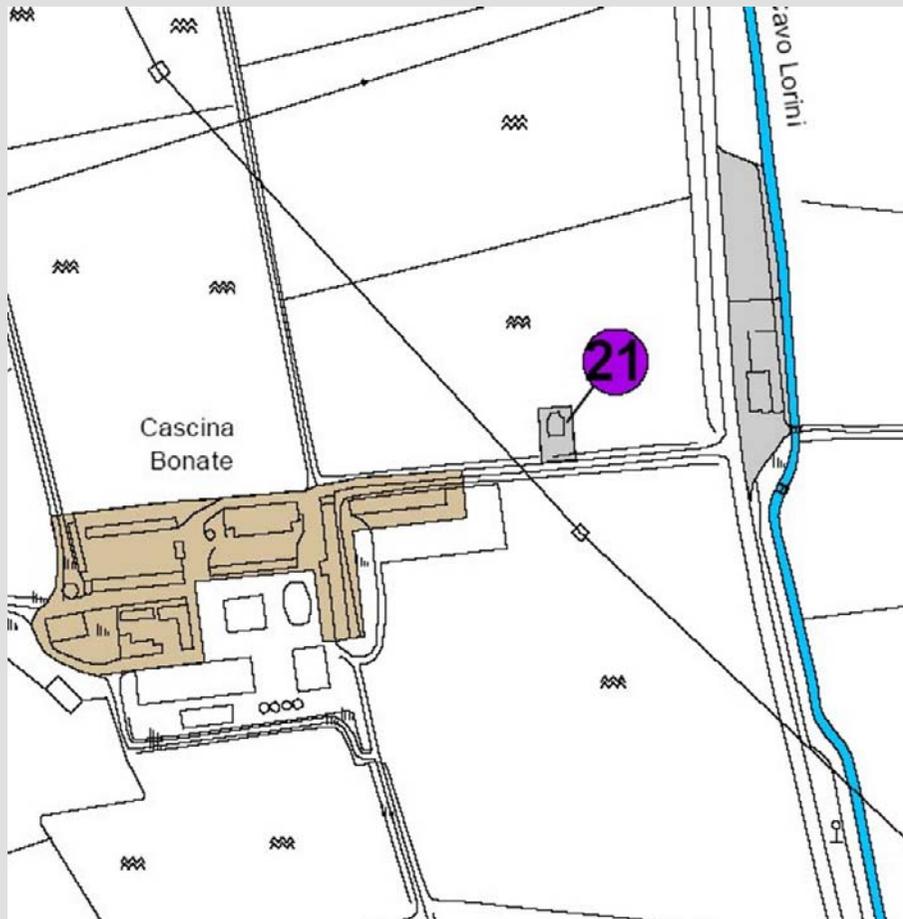
VINCOLO N. 21

VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: ORATORIO DI CASCINA BONATE

IDENTIFICAZIONE

Si tratta di una chiesetta sita in frazione Cascina Bonate.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

L'oratorio, privato, è posto sul viale che dalla strada Vigentina porta a cascina Bonate.

Esso è di recente realizzazione e di impianto moderno, con costoloni, gronda e campanile in cemento armato a vista.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 68 Chiesetta di Cascina Bonate



Figura 69 Chiesetta di Cascina Bonate



Figura 70 Chiesetta di Cascina Bonate

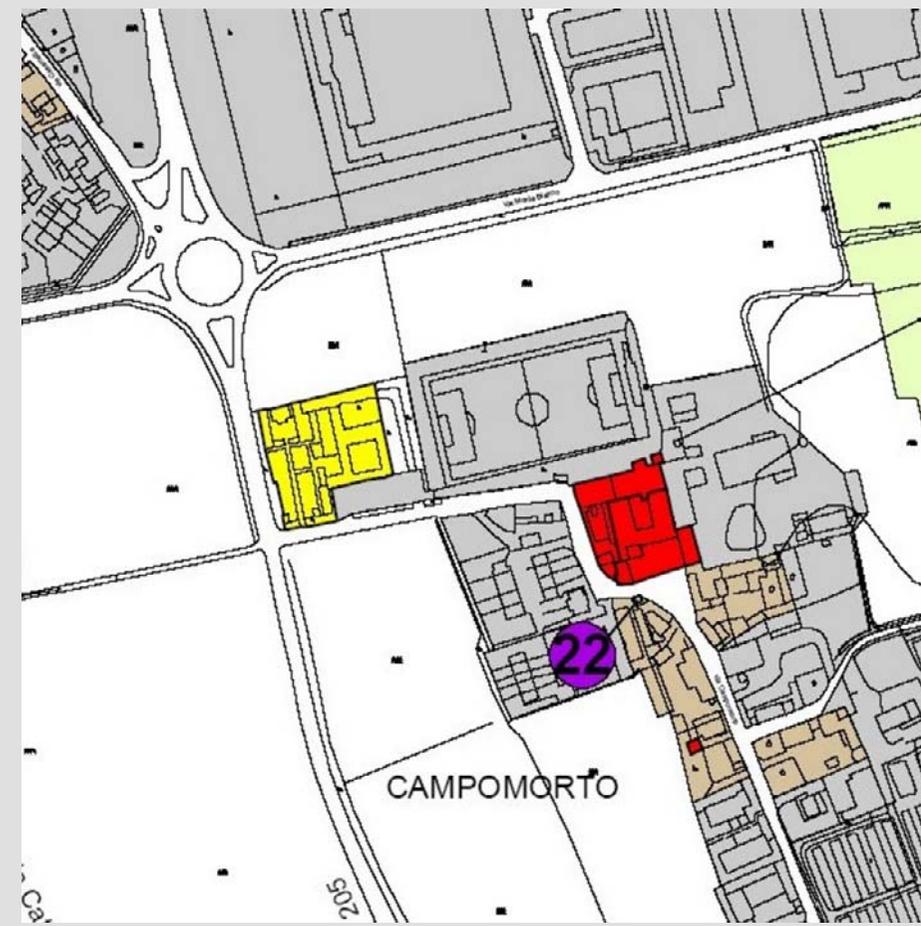
VINCOLO N. 22

VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: POZZO DI CAMPOMORTO

IDENTIFICAZIONE

Si tratta di un vecchio pozzo sito in via Campomorto.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

Si tratta di una piccola costruzione isolata, molto antica, che costituiva il pozzo della frazione di Campomorto.

Essa è costituita da un piccolo portico quadrato, aperto, con quattro pilastri negli angoli, che sostengono la struttura della copertura, in legno a capriatelle, che protegge il pozzo.

La parte bassa di pilastri è protetta da una spessa fascia di intonaco.



Figura 71 Cascinetta di via Roma



Figura 72 Cascinetta di via Roma



Figura 73 Cascinetta di via Roma

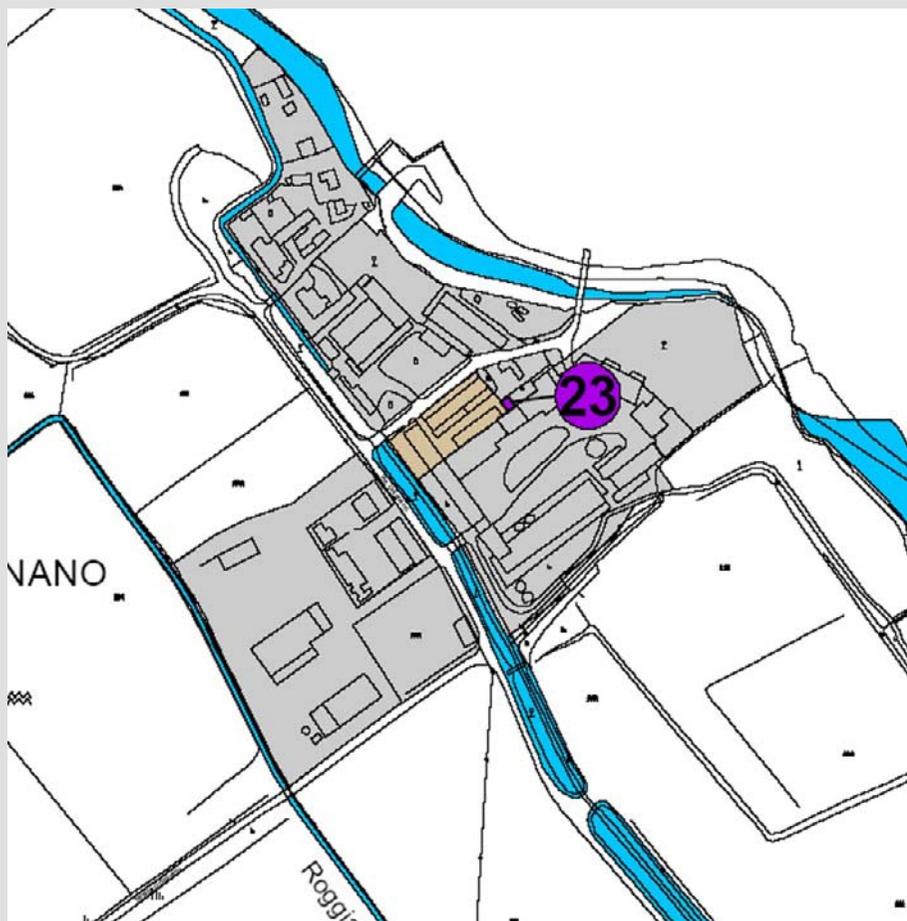
VINCOLO N. 23

VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI: FORNO DI GNIGNANO

IDENTIFICAZIONE

Si tratta di un antico forno, in frazione Gnignano.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



RIPRESA FOTOGRAFICA ZENITALE



DESCRIZIONE

Si tratta di una piccola costruzione storica, addossata alla Cascina Gnignano, che costituiva il forno di tutta la frazione.

Essa è formata da un piccolo edificio quadrato in mattoni a vista, a capanna, con un antiportico aperto a due fornici con archi a tutto sesto. I tre pilastri del portico sono rinforzati da lesene quadrate. La parte bassa di pilastri è protetta da una fascia di intonaco.

Molto caratteristico è l'alto comignolo a ciminiera.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 74 Il forno di Gnignano nel 2002, prima della ripulitura



Figura 75 Il forno di Gnignano, prima della ripulitura



Figura 76 Il forno di Gnignano nel 2010, dopo la ripulitura

PARTE II ELENCO DEI VINCOLI PAESAGGISTICI

6. CLASSIFICAZIONE

6.1. CLASSIFICAZIONE DEL CODICE DEI BENI CULTURALI

I vincoli paesaggistici trattati dal D.Lgs. 42/2004 sono suddivisi in tre categorie:

a) Bellezze individue (Art. 136, comma 1, lett. a) e b), D.Lgs. 42/2004).

Il Codice indica come oggetto di tutela e valorizzazione:

- Le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica (lett. a).
- Le ville, i giardini e i parchi che, non tutelati dalle disposizioni della Parte Seconda del Codice (ossia non contemplati nell'ambito dei beni culturali), si distinguono per la loro non comune bellezza (*lett. b*).

La Regione o il Ministero emanano il provvedimento di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico", in cui è descritto ed individuato l'immobile da tutelare. L'atto viene di seguito notificato al legittimo proprietario dell'immobile stesso, depositato presso il comune e trascritto a cura della Regione nei registri immobiliari. Infine viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

b) Bellezze d'insieme (Art. 136, comma 1, lett. c) e d), D.Lgs. 42/2004). Il Codice indica come oggetto di tutela e valorizzazione:

- I complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale (lett. c).
- Le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti, di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze (lett. d).

La Regione o il Ministero emanano il provvedimento di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico", in cui sono descritti ed individuati gli ambiti territoriali, d'ampiezza e superficie variabile, da tutelare. L'atto viene di seguito pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

a) Aree tutelate per legge (Art. 142, comma 1, lett. dalla a) alla m), D.Lgs. 42/2004). Il Codice indica come oggetto di tutela e valorizzazione:

- I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (*lett. a*).
- I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (*lett. b*).
- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con RD n. 1775 dell'11 dicembre 1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (*lett. c*).
- Le montagne per la parte eccedente 1600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole (*lett. d*).
- I ghiacciai e i circhi glaciali (*lett. e*).
- I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (*lett. f*).
- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti all'art. 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. n. 227 del 18 maggio 2001 (*lett. g*).
- Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (*lett. h*).
- Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR n. 448 del 13 marzo 1976 (*lett. i*).
- I vulcani (*lett. l*).
- Le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del Codice (*lett. m*).

Gli interventi urbanistici ed edilizi negli ambiti soggetti a vincolo paesaggistico (bellezze individue, bellezze di insieme, aree tutelate per legge) devono essere sottoposti ad autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

6.2. SISTEMA INFORMATIVO BENI AMBIENTALI (SIBA)

Ai fini della verifica relativa alla presenza dei vincoli di tipo paesaggistico, il nostro lavoro ha esaminato le indicazioni del S.I.B.A. Il Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA) è una banca dati predisposta dalla Regione Lombardia, che contiene l'elenco dei vincoli paesaggistici della Regione, suddivisi per province e per comuni e la rappresentazione degli stessi su base cartografica.

Il SIBA raccoglie tutti i vincoli di tutela paesaggistica e ambientale normati dal D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 (“Codice dei beni culturali e del paesaggio”), descritti nel paragrafo precedente, oltre a quelli del Piano Paesaggistico Regionale e della Rete Ecologica Comunale.

Il repertorio del S.I.B.A. fornisce per ogni bene tutelato la localizzazione sul territorio, la descrizione, le norme di tutela e le prescrizioni vigenti (anche tramite immagini fotografiche, riproduzioni di stralci catastali, di decreti di vincolo, ecc.).

Si segnala che non rientra nel progetto S.I.B.A. la ricognizione ed acquisizione delle aree di esclusione di vincolo identificate dal D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 2 lettere a) e b), ossia le aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate come zone A e B nei Comuni dotati di P.R.G. o come centri edificati ex art. 18 della L. 865/1971 in Comuni sprovvisti di strumento urbanistico, nonché le aree ricomprese nei Piani Pluriennali di Attuazione. Tale operazione, se condotta in sede centrale dalla Regione, risulterebbe infatti di notevole difficoltà in relazione all'elevato numero di Comuni in Lombardia (1546) e alla ridotta disponibilità di tutti questi dati al 1985.

6.3. VINCOLI DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Le nuove tipologie di vincolo individuate dal Piano Paesaggistico Regionale PPR, non sono presi in esame nel presente documento. Essi sono trattati nel seguente fascicolo del PGT di Siziano:

Fascicolo 7 IL PAESAGGIO ED IL RAPPORTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

7. VINCOLI PAESAGGISTICI A SIZIANO

Si riportano al presente paragrafo gli ambiti soggetti a vincolo paesaggistico nel territorio comunale di Siziano, così come classificati dal D.Lgs. 42/2004 e catalogati nel SIBA.

7.1. BELLEZZE INDIVIDUE

Non sono presenti ambiti di questo tipo a Siziano.

7.2. BELLEZZE D'INSIEME

Non sono presenti ambiti di questo tipo a Siziano.

7.3. AREE TUTELATE DALL'ART. 142 DEL CODICE

7.3.1. FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA - ART. 142, COMMA 1, LETT. C).

Costituiscono oggetto di tutela e valorizzazione paesaggistica "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua pubblici ... e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

Nel caso specifico, il vincolo riguarda il fiume Lambro Meridionale. Le aree interessate dal vincolo paesaggistico sono rappresentate nella figura seguente (mappa del S.I.B.A. regionale):

S.I.B.A. WEB Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici		VINCOLI DEL COMUNE DI: SIZIANO Istat:18150	
CODICE RISPETTO ACQUA PUBBL.	NOME RISP. ACQUA PUBBL.		
18180170	fiume lambro meridionale		
15150024	colatore lambro meridionale		



Figura 77 Vincoli dei corsi d'acqua a Siziano: cartografia del S.I.B.A.

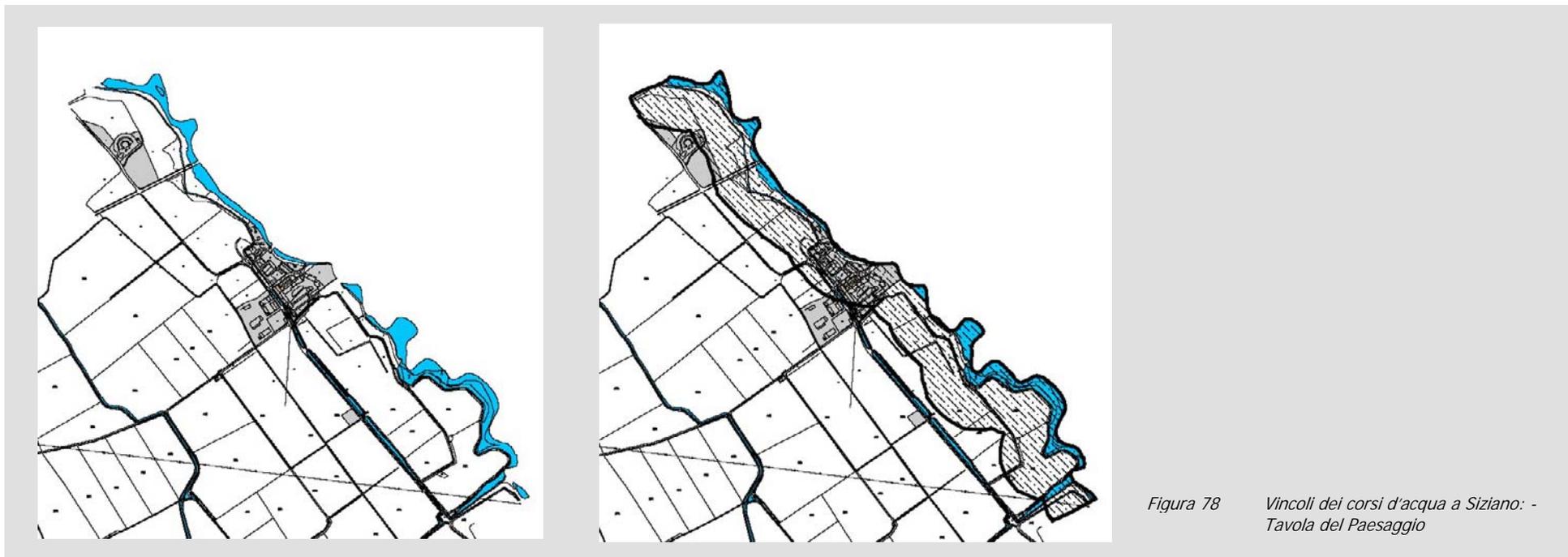


Figura 78 Vincoli dei corsi d'acqua a Siziano: - Tavola del Paesaggio

7.3.2. FORESTE E BOSCHI - ART. 142, COMMA 1, LETT. G)..

Costituiscono oggetto di tutela e valorizzazione paesaggistica "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti all'art. 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. n. 227 del 18 maggio 2001".

Il D.Lgs. 227/2001 ha demandato alle Regioni il compito di stabilire, per il territorio di propria competenza, la definizione di bosco (art. 2, comma 2). La Regione Lombardia ha provveduto alla definizione di bosco con l'emanazione della LR n. 27 del 28 ottobre 2004, ora sostituita dalla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale).

In base all'art. 42, comma 1 della LR 31/2008, sono da considerarsi bosco:

- le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al venti per cento, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25;
- i rimboschimenti e gli imboschimenti;
- le aree già boscate, prive di copertura arborea o arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate.

Sono assimilati a bosco:

- i fondi gravati dall'obbligo di rimboscimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;
- le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali e incendi;
- le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2.000 netti quadrati che interrompono la continuità del bosco.

INDICAZIONI DEL S.I.B.A.

I boschi (o, meglio, le macchie verdi e le formazioni lineari) individuati dal S.I.B.A. sono riportati nella figura seguente.

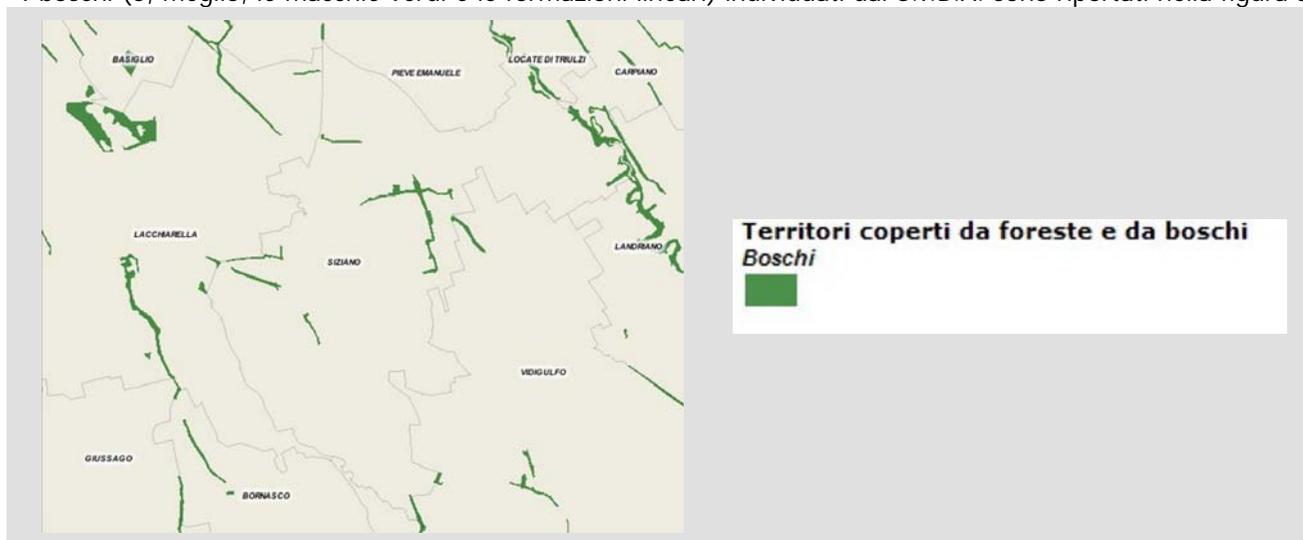


Figura 79 Vincoli paesaggistici a Siziano: cartografia del SIBA

VERIFICA SUL POSTO

I boschi presenti a Siziano sono stati individuati attraverso accurati rilievi in sito, con l'ausilio delle fotografie aeree predisposte per l'esecuzione del rilievo fotogrammetrico e verificati rispetto alla cartografia del S.I.B.A. e catalogati in modo coerente con la definizione della Legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31.

I boschi sono rappresentati graficamente nelle seguenti tavole del PGT:

- “Carta delle previsioni di piano”.
- “Carta della disciplina delle aree”.
- “Mappa dei vincoli amministrativi, paesaggistici e monumentali”.
- “Carta di uso del suolo”.
- “Carta del paesaggio”



Figura 80 I boschi di Siziano, parte 1



Figura 81 I boschi di Siziano, parte 1